

%



PROTOCOLLO DI RIFERIMENTO

**BELGIO, ESTONIA, GRECIA,
ITALIA E SPAGNA**

2022



ENCLAVE

Enhancing the capacity of legal & justice
professionals on forensic interview procedures
for child victims and witnesses of violence



ENCLAVE

Enhancing the capacity of legal & justice
professionals on forensic interview procedures
for child victims and witnesses of violence

PROTOCOLLO DI RIFERIMENTO

**BELGIO, ESTONIA, GRECIA, ITALIA E
SPAGNA**

ENCLAVE

Migliorare la capacità dei professionisti del settore legale e della giustizia sulle procedure di audizione forense per i bambini vittime e testimoni di violenza

101005464 - ENCLAVE - JUST-AG-2020 / JUST-JACC-AG-2020

WP2. Protocollo di riferimento

Università Carlos III di Madrid



Autori: Helena Soletto, Jessica Jullien e Irene Escudero

EuroCrime Srl



Traduzione in lingua italiana: Silvia Ciotti e Anna Trentin

Marzo 2022



Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del progetto ENCLAVE e non riflette necessariamente l'opinione dell'Unione Europea. Né le istituzioni e gli organi dell'Unione Europea né alcuna persona che agisca per loro conto possono essere ritenuti responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

INDICE

CAPITOLO 1. INTRODUZIONE	3
1.1. IL PROGETTO	3
1.2. METODOLOGIA	4
1.3. STRUTTURA	5
CAPITOLO 2. PROTOCOLLO DI RIFERIMENTO	8
2.1 SISTEMA INTEGRATO DI PROTEZIONE DELL'INFANZIA.....	8
2.1.1 SISTEMA INTEGRATO	8
2.1.2. MECCANISMI PER GARANTIRE AI BAMBINI UN REALE ACCESSO ALLA GIUSTIZIA.....	11
(A) Denuncia del bambino vittima e assistenza legale gratuita.....	11
(B) Figure specializzate	13
2.1.3 AMBIENTE A MISURA DI BAMBINO: SEDI PER LA DENUNCIA E L'AUDIZIONE.....	15
(A) Accesso adeguato all'edificio e area di attesa appropriata.....	15
(B) Stanze per l'audizione e l'osservazione e attrezzature tecnologiche. 17	
2.2. AUDIZIONE FORENSE O AUDIZIONE VIDEOREGISTRATA	20
2.2.1. CRITERI PER L'USO DELL'AUDIZIONE FORENSE COME PROVA PRECOSTITUITA	20
2.2.2 FORMAZIONE.....	22
(A) Formazione professionale degli intervistatori: requisiti	22
(B) Formazione di base delle figure professionali collegate	25
2.2.3 Metodologia: protocollo standardizzato	27
(A) Protocollo dell'audizione	27
(B) Risultato dell'audizione.....	32
RIFERIMENTI	34
ALLEGATO 1 - CORRIGENDUM.....	36

CAPITOLO 1. INTRODUZIONE

1.1. IL PROGETTO

ENCLAVE è un progetto di ricerca su scala europea svolto in collaborazione tra cinque Stati membri dell'UE: Belgio (BE), Estonia (EE), Grecia (EL), Italia (IT) e Spagna (ES). Il progetto è nato nell'ambito di RE-TREAT (JUST-AG-2019/JUST-JACC-AG-2019), progetto europeo avente lo scopo di migliorare l'approccio e il trattamento delle vittime di violenza sessuale all'interno dei procedimenti penali, progetto che mirava a promuovere cambiamenti procedurali e organizzativi nei procedimenti penali all'interno dei sistemi giudiziari in Grecia, Italia e Spagna per migliorare la loro capacità di risposta ai bisogni particolari delle vittime di reati sessuali¹.

ENCLAVE affronta la situazione attuale e il trattamento dei bambini vittime e testimoni di violenza sessuale per quanto riguarda l'attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, la quale istituisce norme minime in materia di diritti, sostegno e protezione delle vittime di reato (Direttiva sui Diritti delle Vittime), e del protocollo di audizione forense nei cinque sistemi giudiziari europei considerati. Questo progetto si basa su tre pilastri:

1. Aumentare la capacità dei professionisti del settore legale, della giustizia e delle organizzazioni di supporto alle vittime nell'implementazione del protocollo di audizione forense per le vittime di abusi sessuali su minori;
2. Aumentare la collaborazione interprofessionale dei diversi attori coinvolti nel processo giudiziario, comprese le organizzazioni di sostegno alle vittime;
3. Prevenire la rivittimizzazione dei bambini vittime e testimoni² di abusi sessuali.

Gli obiettivi principali di questo Protocollo di Riferimento sono quelli di presentare una serie di standard che definiscono un sistema integrato di protezione dell'infanzia, di analizzare il livello di conformità di Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia con questi standard, e infine di introdurre una raccolta di buone e promettenti prassi adottate da diversi Paesi dell'UE. Questa risorsa ruota intorno a due obiettivi di fondo:

1. Aumentare le capacità e la conoscenza dei professionisti del settore legale e della giustizia degli strumenti dell'UE per i diritti civili, penali e fondamentali relativi ai bambini vittime o testimoni di violenza sessuale. Pertanto, il Protocollo fa parte del materiale formativo per gli workshop pilota di *capacity building* nazionali e internazionali di ENCLAVE.
2. Fornire ai soggetti leader nell'ambito della giustizia penale una guida all'implementazione delle migliori prassi riguardanti gli standard minimi del protocollo dell'audizione forense in termini procedurali, operativi e di assistenza.

¹<https://sexualviolencejustice.eu/re-treat-project/>

² Ai fini della disambiguazione occorre fare due osservazioni terminologiche: (i) Ai sensi dell'art. 1 della Convenzione sui Diritti del Fanciullo, con il termine *bambino* si intende qualsiasi persona di età inferiore ai 18 anni, "l'età legalmente definita in cui una persona diventa adulta". In Susanna Greijer y Jaap Doek, *Terminology Guidelines for the Protection of Children from Sexual Exploitation and Sexual Abuse* (Luxembourg: ECPAT International, 2016), in tutto il testo il termine è impiegato come termine generico per *bambini e adolescenti*. Vale anche la pena menzionare il principio della capacità evolutiva, per il quale i bambini devono essere trattati in base al loro grado di maturità; ciò significa che le misure dovrebbero essere adattate al loro effettivo sviluppo cognitivo e psicologico, e non si dovrebbero applicare misure generiche basate solo sulla loro età anagrafica. L'impatto della vittimizzazione e l'attuale conoscenza del trauma psicologico sono inoltre aspetti fondamentali, perché influiscono sull'adeguatezza delle misure. (ii) Anche se la figura della vittima e quella del testimone hanno diverse connotazioni nel processo giudiziario, in questo Progetto sono trattate congiuntamente. "[La] definizione di vittimizzazione degli adulti non è adatta ai bambini (...) a causa delle loro caratteristiche, vulnerabilità ed esigenze uniche, l'effetto pregiudizievole del crimine sui bambini va ben oltre la vittimizzazione diretta" In Michal Gilad, «The Young and the Helpless: Re-defining the Term 'Child Victim of Crime'», *Public Law and Legal Theory Paper*, n.º 14-23 (2014): 23-24. Fondamentale è comprendere che essere un testimone di reati sessuali è vittimizante per i bambini, e che le misure di protezione applicate alle vittime minori dovrebbero essere applicate anche ai bambini quali testimoni, specialmente per quanto riguarda l'audizione forense - e in generale per quanto riguarda la partecipazione del bambino attraverso la sua testimonianza. Alcune questioni specifiche qui affrontate sono applicabili solo alla vittima, anche se va notato che la partecipazione della vittima al procedimento giudiziario è spesso anche come testimone.

A tale fine, il Protocollo sarà disponibile online in inglese e nelle cinque lingue del progetto ENCLAVE, e diffuso attraverso diverse piattaforme.

Basandosi sulle conclusioni raggiunte in RE-TREAT, questo Protocollo di Riferimento è redatto in base agli interessi delle vittime, considerando i diversi diritti e necessità delle vittime di reato, adattati alla situazione specifica dei bambini vittime e testimoni di crimini sessuali³.

Per quanto riguarda la portata di questo Protocollo, a causa delle caratteristiche specifiche che richiederebbero un approccio differenziato, i reati di adescamento di bambini, sfruttamento dei bambini ai fini della prostituzione, pornografia infantile e turismo sessuale infantile non sono inclusi in questo documento. Inoltre, per motivi di delimitazione, il concetto di *percorso* della vittima-bambino è incluso in una analisi che va dal rapporto di polizia fino all'udienza del processo penale.

1.2. METODOLOGIA

La cornice di riferimento del sistema integrato di protezione dell'infanzia si basa sul concetto generale di modello unico fondato sulla Direttiva Europea 2012/29/UE, la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (UNCRC), e sugli standard europei di qualità Barnahus (BHQS).

Per valutare il livello di conformità di Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia con i diversi parametri di riferimento che definiscono il sistema integrato di protezione dell'infanzia, e al fine di individuare e raccogliere buone, cattive e promettenti prassi, in ogni Paese coinvolto nel progetto sono state condotte interviste con diversi soggetti coinvolti in casi di abuso sessuale su minori. Hanno risposto a tali interviste giudici, magistrati, procuratori, avvocati, funzionari delle forze di polizia, psicologi infantili e psicologi forensi – provenienti dalle agenzie di supporto alle vittime e dai tribunali.

Si tratta di un punto di vista che permette di conoscere la pratica quotidiana dei professionisti, mettendo in evidenza non solo i fattori facilitanti del processo giuridico ma anche le lacune causate da barriere normative, formative o strutturali.

I dati qualitativi così raccolti sono stati integrati da una ricerca in letteratura per individuare le buone e promettenti prassi riguardanti il protocollo di audizione forense non solo in Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia ma anche in altri Paesi europei. I principali studi considerati sono:

- Il primo Rapporto di Attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Convenzione di Lanzarote);
- Commissione Europea, Direzione Generale della Giustizia - Studio sul coinvolgimento dei bambini nei procedimenti giudiziari. Panoramica contestuale della fase della giustizia penale;
- Lo studio dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) sulla giustizia a misura di bambino: Prospettive ed esperienze dei professionisti sulla partecipazione dei bambini nei procedimenti giudiziari civili e penali in 10 Stati membri dell'UE;
- Le linee guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sulla giustizia a misura di bambino (CoE Guidelines).

³I diritti e le misure previste per le vittime minorenni si basano sul riconoscimento degli interessi specifici così come definito nel progetto RE-TREAT, basato sul Victimisation and Justice Model il quale permette la valutazione dei meccanismi di giustizia dalla prospettiva della vittima, sviluppato in Daly Kathleen, «Conventional and Innovative. Justice Responses to Sexual Violence», Australian Centre for the Study of Sexual Assault, n.º 2 (2011): 1-35.

Sebbene sia presentato qui in modo schematico, questo studio analitico è ulteriormente sviluppato nel rapporto comparativo di ENCLAVE.

1.3. STRUTTURA

Il Protocollo di Riferimento è strutturato in due macrocategorie: (I) Sistema integrato di protezione del bambino e (II) Audizione forense o audizione videoregistrata, suddivise in categorie minori. Questa suddivisione è dovuta al fatto che l'audizione forense non è una procedura a sé stante ma è inserita in un sistema più ampio e complesso, in cui sono coinvolti più agenzie, istituzioni e attori.

Questo sistema è necessario per garantire il corretto funzionamento dei protocolli, così come per assicurare il corretto uso dell'audizione forense nel tempo e nella forma, e per massimizzare i suoi benefici durante tutto il processo. Misure specifiche per una migliore partecipazione e protezione dei diritti dei minori non sono nuove, ma sono state sviluppate nel corso di diversi anni.

Misure specifiche

Parte di queste misure specifiche possono essere trovate nei Commenti Generali del Comitato per i Diritti del Bambino. Per esempio, il Commento Generale n. 12 (2009) sul diritto del bambino ad essere ascoltato, al paragrafo 64 afferma che: *"Il diritto del bambino vittima e testimone è anche legato al diritto di essere informato su questioni quali la disponibilità di servizi sanitari, psicologici e sociali, il ruolo del bambino vittima e/o testimone, i modi in cui viene condotto l'"interrogatorio", i meccanismi di supporto esistenti per il bambino quando presenta una denuncia e partecipa alle indagini e ai procedimenti giudiziari, i luoghi e gli orari specifici delle udienze, la disponibilità di misure protettive, le possibilità di ricevere un risarcimento, e le disposizioni per l'appello"*.

Altre misure specifiche per una migliore partecipazione e protezione si trovano nelle linee guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sulla giustizia a misura di bambino, in particolare nella sua definizione di giustizia a misura di bambino come: *"accessibile, appropriata all'età, rapida, diligente, adattata e incentrata sui bisogni e i diritti del bambino, rispettosa dei diritti del bambino, compresi i diritti al giusto processo, alla partecipazione e alla comprensione del procedimento, al rispetto della vita privata e familiare e all'integrità e alla dignità"*. A tal fine, il Consiglio evidenzia come principi fondamentali la partecipazione, l'interesse superiore del bambino e dell'adolescente, la dignità, la protezione dalla discriminazione e il principio di legalità. Come elementi generali riconosce l'informazione e l'offerta di consulenza, la protezione della vita privata e familiare, la sicurezza attraverso misure preventive speciali, la formazione dei professionisti e un approccio multidisciplinare.

Altri esempi di misure specifiche per una migliore partecipazione e protezione dei bambini vittime sono la giustizia a misura di bambino durante i procedimenti giudiziari e le sue diverse dimensioni rilevate nelle Linee guida del Consiglio d'Europa sulla giustizia a misura di bambino, ovvero l'accesso al tribunale e al processo giudiziario, la consulenza e la rappresentanza legali, il diritto ad essere ascoltato e ad esprimere opinioni, l'evitare ritardi ingiustificati, l'organizzazione del procedimento, l'ambiente e il linguaggio a misura di bambino, le prove/dichiarazioni fornite dai bambini.

Sul tema delle prove/dichiarazioni dei bambini si fa riferimento alla formazione specializzata del professionista che raccoglie tali elementi e al mantenimento, per quanto possibile, dello stesso professionista anche nelle attività successive da svolgersi con il minore, all'importanza di un ambiente adeguato, alla registrazione delle dichiarazioni del minore nel rispetto delle garanzie procedurali, alla riduzione (per quanto possibile) del numero dei colloqui, e all'evitare l'incontro/confronto con l'accusato. È inoltre necessario notare l'importanza di progettare protocolli di audizione che tengano in considerazione le diverse fasi evolutive dei bambini e degli adolescenti, così come la flessibilità o la riduzione di regole troppo rigide.

In pratica, però, si rilevano notevoli carenze attuative dovute alla mancanza di strutture istituzionali adeguate, in quanto le strutture esistenti a volte limitano i benefici offerti da queste misure specifiche e a volte li annullano completamente. Questa situazione rende sempre più necessari progetti come ENCLAVE.

Breve definizione delle sottocategorie

(I) Sistema integrato di protezione del bambino

- **Sistema integrato:** pieno coordinamento tra i diversi servizi, i professionisti e le misure con cui le vittime/testimoni dovranno interagire. Esempi strutturali di questo sono i tribunali specializzati sulla violenza contro i bambini, il modello Barnahus e i centri di difesa dei bambini creati per favorire un adeguato coordinamento dei meccanismi nei sistemi giudiziario, sociale e sanitario.
- **Meccanismi per garantire ai bambini un reale accesso alla giustizia:** sono uno degli elementi chiave per assicurare un sistema completo. Il percorso da seguire è agile e adattato, nel senso che facilita l'accesso della vittima alla giustizia, gli interventi sono ridotti al minimo e c'è un'attenzione professionale specializzata. Una parte dell'accesso è legata al diritto del bambino alla partecipazione, il quale si compone del diritto di essere informato, di esprimere la propria opinione e di essere ascoltato, e di avere la propria voce debitamente considerata nelle questioni che lo riguardano, secondo la propria maturità e sviluppo. Tuttavia, sancito in tutte le attuali leggi di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, il diritto alla partecipazione varia molto da Paese a Paese per portata ed efficacia⁴.
- **Ambiente a misura di bambino: sedi per la denuncia e l'audizione.** Attualmente, l'adeguatezza ambientale è spesso indicata come uno degli elementi che definiscono una giustizia a misura di bambino. Tuttavia, cosa significhi in pratica *ambiente a misura di bambino* spesso non è indicato in modo chiaro. Ecco perché in questo Protocollo ne vengono analizzati gli elementi chiave per facilitare la sua identificazione nella pratica. Così, si analizzano un adeguato accesso all'edificio, un'appropriata sala d'attesa, sale per i colloqui e l'osservazione e tipologie ed uso di attrezzature tecnologiche.

(II) Audizione forense o audizione videoregistrata

- **Criteri per l'uso dell'audizione forense come prova precostituita.** La legislazione esistente in ogni Paese viene qui affrontata come elemento chiave per l'attuazione efficace dei protocolli di audizione forense, in quanto stabilisce in primo luogo i confini entro i quali l'audizione forense si svolge. Inoltre, rivela le

⁴Anna Massons-Ribas, M. Ángeles Basells, Neus Cortada, «The Participation of Children and Adolescents in the Protection System: The Case of the Spanish Legislation», Social Sciences, n.º 10 (7) (2021): 268, <https://doi.org/10.3390/socsci10070268>.

lacune nella sua attuazione pratica, la quale è spesso complessa, per cui i diritti e gli interessi delle vittime non sono pienamente protetti. Vengono analizzate in merito questioni come la legislazione sull'audizione forense basata sull'età anagrafica del minore, il tipo di crimine in considerazione o la valutazione richiesta caso per caso.

- **Formazione:** riguarda i requisiti di formazione professionale di chi conduce l'audizione: (A) la formazione di base e specializzata, le competenze, la formazione congiunta in team multidisciplinari e la formazione continua. Viene quindi analizzato come questi requisiti vengono attuati in ciascuno dei Paesi partner, rilevando gli ostacoli che persistono attualmente a causa di regolamentazioni non adeguate e/o della mancanza della richiesta di una specifica formazione. E inoltre (B), la formazione di base dei professionisti legati all'audizione forense che, anche se non attivamente coinvolti, hanno un impatto diretto o indiretto su di essa. Per esempio, se vi è la necessità di condurre l'audizione forense da utilizzarsi come prova precostituita.
- **Metodologia (protocollo standardizzato):** include (A) l'analisi sulla presenza o assenza di un modello di colloquio forense istituzionalizzato, le sue fasi, i fattori facilitanti e le barriere, e (B) l'uniformità e i requisiti minimi nel trasferimento dei risultati dell'audizione forense nel processo giudiziario.

La struttura del Protocollo di Riferimento si compone quindi di due macro-categorie e sei sottocategorie, elaborate in primo luogo spiegando la logica che lo sottintende, in secondo luogo giustificando la loro presenza in relazione ai diritti e agli interessi delle disposizioni della direttiva 2012/29/UE, al fine di consentirne una valutazione pratica. Infine, in terzo luogo, identificando un insieme di norme minime che garantirebbero, se attuate in concreto, una sufficiente protezione dei diritti e degli interessi coinvolti in ogni sezione.

Sulla base di questi, il livello di conformità di ogni Stato partner è analizzato in dettaglio, così come anche le prassi promettenti dei Paesi europei partner o meno del progetto, ovvero quelle misure rilevanti ancora in vigore o che sono state in vigore in un certo periodo, viste come buone prassi e ispirazione per il miglioramento dei Paesi partner del progetto ENCLAVE.

Infine, basandosi su tutto questo, si fanno delle raccomandazioni generali, con lo scopo di andare verso un modello di giustizia più adatto e rispettoso dei diritti, dei bisogni e degli interessi dei bambini vittime e testimoni di violenza.

CAPITOLO 2. PROTOCOLLO DI RIFERIMENTO

2.1 SISTEMA INTEGRATO DI PROTEZIONE DELL'INFANZIA

2.1.1 SISTEMA INTEGRATO

► **Fondamento logico**

- Un coordinamento armonioso dei diversi servizi e non solo una sequenza cronologica del percorso della vittima attraverso ogni istituzione. Ci devono essere chiare linee di comunicazione e una divisione dei compiti per ogni ruolo dei professionisti. Deve essere formato un team di lavoro inter agenzia, con un unico fascicolo accessibile per fornire informazioni complete senza ritardi, garantendo i diritti dei bambini vittime/testimoni, specialmente in relazione alla protezione della loro privacy e intimità (sotto alti standard di rispetto della dignità personale).
- Questo comporta l'assistenza ai bambini vittime/testimoni da una prospettiva dei diritti dei bambini (approccio non centrato sull'adulto), la prospettiva di genere⁵ e il rispetto dei diritti delle persone con disabilità.
- Sviluppare sistemi chiari e coordinati facilita la registrazione/descrizione di questo tipo di vittimizzazioni in modo preciso e ordinato, permettendo una migliore comprensione della realtà della vittimizzazione e facilitando l'adattamento delle misure caso per caso.

► **Collegamento con gli articoli della Direttiva 2012/29/UE**

- **Informazione adeguata e rispettosa dei diritti dei bambini** (art. 6 e 7).
- **Minimizzazione dello stress-salute mentale.** Evitare il contatto tra la vittima e l'autore del reato (art. 19); Evitare il contatto visivo con l'accusato (art. 23.3.a); Testimoniare senza essere presenti (art. 23.3.b); Il numero di colloqui e di esami medici delle vittime è ridotto al minimo (art. 20.b e d); Colloquio condotto senza ritardi ingiustificati dopo la denuncia (art. 20.a).
- **Sicurezza e protezione** (art. 18).
- **Privacy** (art.21). Durante tutto il processo (ambiente); Anonimato (art. 23): in relazione alla protezione dei dati personali.
- **Dignità** (art.18). Ambienti specializzati (art, 23.2.a); Effettuato da professionisti formati a tale scopo (art. 23.2.b); Effettuato dalla stessa persona (art. 23.2.c); Svolto da persona dello stesso sesso (art.23.2.d).
- **Sostegno da parte dei servizi di supporto alle vittime.** Sostegno alle vittime con esigenze specifiche, come vittime di violenza sessuale, vittime di violenza di genere e vittime di violenza nelle relazioni intime, compresi supporto e consulenza per i traumi (art. 9.3.b).

► **Standard minimi**

- Requisito stabilito da regolamento per la formazione specializzata di tutti i professionisti coinvolti in casi di vittimizzazione dei minori: rafforzamento delle capacità teoriche e pratiche.
- Accesso fisico specializzato per le vittime.
- Protocolli di coordinamento e tempistiche di supporto e cura: processi prioritari.
- Esistenza di protocolli che indicano i compiti di ogni professionista (gruppo) e i membri del team di lavoro inter agenzia.
- Obbligo di tavole rotonde di coordinamento.
- Meccanismi di protezione immediata.
- *Comprehensive Forensic Assessment Unit on Violence against Children and Adolescents*⁶ (Unità di Valutazione Forense Complessiva sulla Violenza contro Bambini e gli Adolescenti).

⁵Strategia per l'uguaglianza di genere 2018-2023 del Consiglio d'Europa, che si concentra su 6 aree strategiche tra cui prevenire e combattere gli stereotipi di genere e il sessismo e prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica. Disponibile in <https://www.coe.int/en/web/genderequality/gender-equality-strategy>

⁶Queste unità sono create in base alla premessa che la violenza contro i bambini costituisce un ambito specifico. Sono composte da professionisti di medicina legale (specializzati in medicina legale pediatrica), psicologia forense e servizi sociali giudiziari, al fine di includere tutte le tre prospettive nella valutazione del bambino vittima, dell'aggressore, dell'ambiente e delle circostanze e fornire così il maggior numero di informazioni al giudice nel suo compito di risolvere gli aspetti penali e civili derivanti dai fatti di giudizio. Inoltre, questo coordinamento professionale aiuta a ridurre drasticamente i tempi giudiziari e ad evitare ritardi ingiustificati.

Livello di conformità in Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia

Per quanto riguarda strutture come i Centri di Consulenza per i Bambini (CAC) e le Case dei Bambini o Barnahus (modello nordico), le quali potenzialmente garantiscono collaborazione multidisciplinare e inter agenzia, solo l'**Estonia** ha realizzato in pratica questo tipo di strutture. La loro realizzazione è iniziata nel 2017, e finora sono presenti in tre regioni: Tallinn, Tartu e Jõhvi, anche se il servizio è disponibile in tutto il Paese⁷.

Per quanto riguarda i tribunali specializzati sulla violenza contro i bambini, nessuno dei cinque Paesi li ha realizzati. Tuttavia, la **Spagna** è in un momento decisivo nel promuovere la creazione di questi tribunali specializzati dopo l'approvazione della Legge Organica 8/2021 sulla protezione globale dei bambini e degli adolescenti contro la violenza (LOPIVI). D'altra parte, in **Belgio, Estonia, Grecia e Italia** esistono tribunali speciali competenti a giudicare i minori autori di reato, considerato che il sistema con competenza sugli adulti (procedura ordinaria) non risponde ai loro diritti specifici, soprattutto in relazione alla risposta specializzata che richiede. Tuttavia, quando la vittima è minore si ha un sistema di assistenza frammentato, e si devono fare continui adattamenti che non corrispondono alle procedure quotidiane degli operatori giuridici.

Prassi promettenti

- ✓ In **Belgio**, un progetto pilota del 2017 ha portato alla creazione dei **Centri di cura post abuso sessuale**, con l'apertura di 3 centri (a Bruxelles, Gand e Liegi). Nei centri di cura, un team multidisciplinare fornisce le cure necessarie alle vittime di violenza sessuale. Le vittime possono rivolgersi a questi centri per cure mediche e psicologiche e follow-up, per presentare una denuncia alla polizia, se lo desiderano, e per essere esaminate in vista dell'avvio di un'indagine forense. I centri di cura sono disponibili 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana. A causa del loro successo e della crescente domanda, alla fine del 2021 sono stati aperti 2 nuovi centri (a Charleroi e Anversa). Nel 2022-2023, 5 nuovi centri saranno aperti (a Roeselare, Leuven, Namur, Genk e Arlon).
Ci sono anche **centri di giustizia familiare** nelle regioni di Anversa e Kempen, i quali agiscono come forma di cooperazione tra i servizi che lavorano con le famiglie in cui c'è una situazione multiproblematica e di violenza ripetuta.
Nel 2010 è stato firmato un **protocollo sugli abusi sui minori** dal Ministro Federale della Giustizia e dal Ministro Fiammingo del Welfare, della Salute Pubblica e della Famiglia. Questo protocollo fornisce delle linee guida chiare per la cooperazione tra tutte le parti interessate allo scopo di affrontare efficacemente il complesso fenomeno dell'abuso sui minori.
- ✓ Nelle **Case dei bambini dell'Estonia** (lastemaja), uno sportello unico in cui viene promossa la cooperazione tra più agenzie, un team di specialisti valuta la salute, la situazione sociale e le capacità del bambino e l'eventuale bisogno di (ulteriore) assistenza. Questi centri coordinano anche le attività investigative per risolvere i casi, e forniscono al bambino l'assistenza necessaria, la consulenza e l'invio ad uno psicologo o a un terapeuta familiare⁸. Inoltre, i compiti di gestione dei casi sono svolti dagli operatori della protezione dei bambini a livello di governo locale.
Dal 2016 ci sono **Centri per le Violenze Sessuali (SAC)** presenti negli ospedali di Tallinn, Tartu, Pärnu e Kohtla-Järve, co-finanziati dal consiglio di Previdenza Sociale. Lì, tra gli altri compiti, professionisti esperti nel campo della violenza sessuale lavorano a stretto contatto con le Case dei Bambini e cooperano su richiesta ufficiale con la polizia nell'uso dei kit di raccolta delle prove nei casi di stupro e nell'attuazione di un protocollo standardizzato nell'assistenza alle vittime.

⁷ Attraverso una partnership tra le Prefetture Regionali della Polizia e il Consiglio delle Guardie di Frontiera, l'ufficio del Procuratore Distrettuale, l'Istituto di Scienze Forensi, il Centro di Salute Mentale dei Bambini dell'ospedale infantile di Tallinn, la Clinica di Salute Sessuale di Tartu, il Centro di Sostegno ai Bambini di Tartu e i governi locali.

⁸ Frank-Viron, A. & Lind-Liiberg, A. (2018). Seksuaalselt väärkoheldud laste parimaks abistamiseks avatakse Lastemajad (*Le case dei bambini saranno aperte per fornire la migliore assistenza ai bambini abusati sessualmente*); In Estonia, nel gennaio 2018, la pratica di indagare e risolvere i reati commessi dai minori è stata modificata, la legge sulle Pene Minorili è stata abrogata, e il lavoro delle commissioni minorili chiuso. Queste modifiche hanno imposto maggiori responsabilità su coloro i quali portano avanti i procedimenti (forze dell'ordine) e sul governo locale. I principi della giustizia riparativa giocano un ruolo chiave nella determinazione delle misure e delle sanzioni per i minori autori di reato.

- ✓ In **Grecia**, con l'attuazione della legge N.4478/2017(ΦΕΚ 91 Α'91/23-06-17) è prevista la creazione di Unità Indipendenti per la Protezione delle Vittime Minorenni ad Atene, Salonico, Pireo, Patrasso ed Heraklion. Queste Unità sono previste per legge in accordo con i Centri di Consulenza per i Bambini (CAC) degli USA. **In pratica**, l'implementazione di queste unità è molto in ritardo e solo il CAC di Atene è operativo. Anche se è nelle sue prime fasi di attività, questo CAC ha iniziato a coordinare servizi completi per i bambini vittima di violenza sessuale e le loro famiglie.
- ✓ In **Italia**, alcune associazioni di professionisti sono particolarmente attive nella **cooperazione multidisciplinare**: l'associazione **Psicologia in Tribunale**, fondata nel 2020, è nata per favorire una migliore e più affidabile collaborazione tra professionisti di diversa estrazione durante tutte le fasi del processo e delle indagini. Sebbene promossa da psicologi forensi, ne fanno parte anche avvocati, magistrati, assistenti sociali e altri soggetti interessati a questo tipo di tematiche.
- ✓ In **Spagna**, ci sono progetti pilota sul modello Barnahus in diverse fasi di sviluppo ed attuazione in alcune regioni autonome (Barcellona, Madrid, Paesi Baschi, Valencia). Il Ministero dell'Uguaglianza prevede di estendere al resto delle comunità autonome entro il 2023 il **centro di crisi per le donne vittime di violenza sessuale Pilar Estébanez**, un progetto pilota con sede a Madrid, che è aperto 24h/365 giorni.
La Spagna gestisce attualmente un progetto pilota di **Tribunali per la violenza contro i bambini** e gli adolescenti nelle Isole Canarie, il quale ha più di 10 anni di esperienza nella specializzazione nella cura dei bambini vittimizzati.
La Spagna si affida agli Uffici di Supporto alle Vittime per una corretta valutazione dei bisogni specifici di ogni vittima (art. 22 e 23 della Direttiva 2012/29/UE).
- ✓ In **Inghilterra e Galles**, dal 2009 in The Crime Survey viene chiesto ai ragazzi tra i 10 e i 15 anni delle loro esperienze di "vittimizzazione e comportamenti negativi nei 12 mesi precedenti", ovvero di esperienze con crimine, bullismo, opinioni sulla polizia, misure prese per tenere al sicuro le proprie cose, cyber bullismo, assenze da scuola, uso di alcool e droghe, porto di coltelli e partecipazione a bande di strada. Nel sondaggio viene anche registrato se il minore ha una disabilità o una malattia a lungo termine. Questo è utile ai professionisti per avere informazioni accurate sui livelli di criminalità e sugli atteggiamenti verso la polizia⁹.
- ✓ In **Germania**, le informazioni e le risorse sono condivise tra i professionisti in indagini penali e civili parallele. Per esempio, per evitare udienze multiple, la testimonianza videoregistrata viene condivisa¹⁰.
- ✓ In **Svezia**, di solito nella fase investigativa, professionisti di diverse discipline e agenzie (servizi sociali, polizia, procuratori, medici legali, pediatri e l'Autorità per la psichiatria infantile e giovanile) si riuniscono in un ambiente a misura di bambino nelle Case dei Bambini (Barnahus, presenti in alcuni comuni), si scambiano informazioni e forniscono supporto ai bambini vittime di violenza (sessuale)¹¹.

Raccomandazioni

- Anche se i tribunali specializzati non sono un prerequisito per una adeguata protezione dei diritti dei bambini, facilitano comunque una maggiore specializzazione e una migliore supervisione e valutazione del funzionamento complessivo della protezione in sé. Pertanto, si raccomanda che **Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia** verifichino a livello nazionale l'esistenza di **entità di riferimento** che attualmente abbiano una struttura sufficientemente stabile e una formazione specializzata che gli consentano appunto di funzionare come centri di riferimento. L'obiettivo principale di queste entità di riferimento è quello di essere punto d'incontro e di cooperazione per lo scambio di informazioni sul minore vittima/testimone, al

⁹ Per ulteriori informazioni si veda: <https://www.crimesurvey.co.uk/en/index.html> e «Violence against children with disabilities: legislation, policies and programmes in the EU», Luxembourg: Publications Office of the European Union. (European Union Agency for Fundamental Rights (FRA), 2015).

¹⁰«Child-friendly justice: Perspectives and experiences of professionals on children's participation in civil and criminal judicial proceedings in 10 EU Member States», Luxembourg: Publications Office of the European Union. (European Union Agency for Fundamental Rights (FRA), 2015).

¹¹«Child-friendly justice: Perspectives and experiences of professionals on children's participation in civil and criminal judicial proceedings in 10 EU Member States».

fine di coordinare le risposte date al minore stesso. Ciò richiede una valutazione individuale dei bisogni specifici delle vittime, così come previsto dalla direttiva 2012/29/UE (art. 22 e 23), e permette di coordinare le misure di protezione specifiche nel tempo e nella forma. L'esperienza dei Paesi partner con i tribunali specializzati per i minori autori di reato può aiutare a identificare approcci analoghi per i procedimenti che coinvolgono vittime minori.

- È essenziale avere un **registro nazionale o una banca dati sulla violenza (sessuale) contro i bambini**, nel pieno rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, per evitare pregiudizi e stigmatizzazioni, il quale includa i seguenti dati: tipo di violenza subita, età anagrafica, sesso, eventuale disabilità, relazione tra vittima e aggressore, come è stata rilevata la violenza, risorse utilizzate dalla vittima, relazioni di esperti e risposta del sistema¹².

2.1.2. MECCANISMI PER GARANTIRE AI BAMBINI UN REALE ACCESSO ALLA GIUSTIZIA

(A) Denuncia del bambino vittima e assistenza legale gratuita

► Fondamento logico

I bambini vittime dovrebbero avere il diritto di sporgere denuncia da soli, senza la presenza di rappresentanti, e ricevere immediatamente l'assistenza legale necessaria. Nello stesso momento dovrebbero ricevere **informazioni** adeguate alla loro situazione individuale.

► Collegamento con gli articoli della Direttiva 2012/29/UE

- **Informazione adeguata e rispettosa** dei diritti dei bambini (art. 6 e 7): *Capire ed essere capiti (art.3).*
- **Partecipazione** (art. 10): *Diritto di essere ascoltato e di prendere decisioni (art. 10); Diritto di chiedere, esigere, concordare, ottenere risposte (art. 11, quando non c'è accusa, art. 12 giustizia riparativa, art. 13 assistenza legale - Partecipazione al modello Daly); Consulenza legale (art. 13); Rappresentante speciale per i minori vittime (conflitto di interessi) (art. 24.1.b); + Diritto all'autodenuncia (art. 3 e 5); Diritto all'assistenza legale specializzata (art. 13 e 25)¹³.*

► Standard minimi

- Riconoscimento del diritto di presentare una denuncia autonomamente.
- Meccanismi chiari per l'assegnazione dell'assistenza legale specializzata.
- Assistenza legale gratuita.

Livello di conformità in Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia

In **Belgio**, i bambini possono denunciare da soli un reato, ma non possono costituirsi parte civile o partecipare al procedimento come soggetti danneggiati: questo può essere fatto solo attraverso il loro rappresentante legale. I bambini hanno accesso all'assistenza gratuita di un consulente legale (non c'è bisogno di provare l'esistenza di altre condizioni specifiche, come il basso reddito)¹⁴.

In **Estonia** la legge non contiene disposizioni specifiche riguardanti la capacità dei bambini di denunciare un crimine; possono farlo attraverso i numeri telefonici di assistenza (ad esempio, 11611), i gateway per i bambini in pericolo e in difficoltà (ad esempio, Lasteabi.ee)¹⁵ e i canali della polizia (di persona, con una telefonata, sul sito web della polizia). L'assistenza legale gratuita è

¹² "Registro di raccolta dei dati, condivisione delle informazioni e sensibilizzazione: Dati/statistiche aggregati e disaggregati sono raccolti e condivisi con i soggetti interessati, compresi i decisori, il mondo accademico, i professionisti della protezione dell'infanzia e il pubblico in generale per creare consapevolezza sulla violenza contro i bambini e sul ruolo delle risposte dei media, per facilitare la ricerca e per sostenere leggi, politiche e procedure basate sulle prove" (BHQS 10.1).

¹³ Anche se non sono specificamente riconosciuti come diritti nella direttiva 2012/29/UE, possono essere dedotti dalla interpretazione combinata degli articoli 3, 5.13 e 25. Inoltre, è affermato anche in Justice in Matters Involving Child Victims and Witnesses of Crime: Model Law and Related Commentary, pp. 13-14 (art. 9, Right to be informed; art. 10, Legal assistance).

¹⁴ Nathalie Meurens, «Study on children's involvement in judicial proceedings: contextual overview for the criminal justice phase: Belgium», Luxembourg: Publications Office of the European Union. (European Commission, Directorate-General for Justice, 2014).

¹⁵ In casi urgenti le informazioni raccolte vengono trasmesse alla polizia e alle Case dei Bambini.

disponibile dal 2019 attraverso lo schema del servizio di supporto alle vittime, il quale fornisce alle vittime della tratta di esseri umani e degli abusi sessuali un risarcimento per i costi dell'assistenza psicologica, ed un risarcimento statale alle vittime di crimini di violenza. L'emendamento previsto nel 2022 della legge sul sostegno alle vittime riconoscerà le stesse disposizioni ai testimoni di violenza.

In **Grecia** ci sono delimitazioni di età per presentare una denuncia: se il minore vittima ha meno di 12 anni, solo i suoi genitori o tutori legali possono presentare una denuncia, mentre se ha dai 12 ai 16 anni sia i genitori (o il tutore legale) che il minore stesso hanno il diritto di presentare una denuncia. Quando il minore compie 17 anni diviene l'unico ad avere il diritto di denunciare un reato; deve comunque pagare una tassa amministrativa di 100 Euro, a meno che non dimostri di provenire da una famiglia a basso reddito o sia vittima di crimini contro la libertà sessuale, di sfruttamento sessuale o di violenza domestica¹⁶.

In **Spagna**, i minori possono presentare una denuncia sia attraverso i propri rappresentanti che da soli, senza la presenza dei loro tutori legali, e hanno diritto per legge all'assistenza legale gratuita¹⁷.

In **Italia**, così come in **Grecia**, ci sono delimitazioni di età per presentare una denuncia: per i bambini sotto i 14 anni, solo i genitori o tutori legali possono presentare una denuncia, anche contro la volontà dei bambini¹⁸ stessi, mentre i bambini sopra i 14 anni possono denunciare il reato da soli. Anche se i servizi sociali del settore della giustizia minorile non possono agire per conto del bambino, possono assistere i bambini nella denuncia di un reato. Solo i bambini provenienti da famiglie a basso reddito possono accedere all'assistenza legale gratuita¹⁹.

Esistono disposizioni di legge nei **cinque Paesi dell'UE** per fornire alle vittime minorenni informazioni sui loro diritti e sulla procedura penale in cui sono coinvolti, con modalità adatte ai bambini e fin dal primo contatto con le autorità (verbalmente, per iscritto – opuscoli - oppure in pagine web istituzionali). Tuttavia, la comunicazione con un linguaggio a misura di bambino non è una pratica comune, poiché dipende da conoscenze e competenze specialistiche non sempre disponibili tra il personale addetto.

Prassi promettenti

- ✓ In **Estonia** sono stati pubblicati degli opuscoli sui procedimenti giudiziari rivolti ai bambini testimoni che spiegano in un linguaggio comprensibile per un bambino cosa ci si può aspettare quando si rende una testimonianza in tribunale.
- ✓ In **Spagna**, il Tribunale delle Isole Canarie, specializzato in violenza contro i bambini e gli adolescenti, sta lavorando a strumenti tecnologici rivolti ai bambini per avvicinarli nel modo in cui comunicano e interagiscono, riportanti informazioni relative al processo giudiziario (ad esempio, convocazioni effettuate tramite un'applicazione mobile invece della consegna diretta da parte della polizia, promemoria degli appuntamenti, spiegazioni su cosa consiste l'audizione forense).
- ✓ Familiarizzare i bambini con l'ambiente del tribunale è una pratica comune in diversi Paesi dell'UE (ad es. Regno Unito, Francia, Germania). I bambini ricevono informazioni scritte sul processo penale e sul loro ruolo, e sono invitati a una visita di familiarizzazione prima del processo. Viene loro mostrato l'ingresso separato per i bambini, un'aula vuota, l'area di attesa dei testimoni e la stanza del collegamento in diretta²⁰.
- ✓ In **Austria**, il servizio di assistenza alle vittime ha creato un opuscolo intitolato *Millie va in tribunale*, rivolto ai bambini vittime e testimoni per prepararli a una visita in tribunale (utilizzando i fumetti). I principali argomenti trattati nell'opuscolo sono le domande più frequenti che si ricevono quando si testimonia e l'ambiente fisico nel quale ci si troverà.

¹⁶ Art. 118(1) e (2) PC, artt. 42(4) e 46(2) CPP e la legge 3226/2004 sull'assistenza legale ai cittadini a basso reddito. Styliani Kaltsouni, «Study on children's involvement in judicial proceedings: contextual overview for the criminal justice phase: Greece», Luxembourg: Publications Office of the European Union. (European Commission, Directorate-General for Justice, 2014), <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/29a63840-96ca-4840-bac8-071e05e5262c/language-en/format-PDF/source-249044436>.

¹⁷ Artt. 17. 14 e 50.2.f LOPIVI.

¹⁸ Art. 120 Codice Penale Italiano.

¹⁹ Emanuela Canetta, «Study on children's involvement in judicial proceedings: contextual overview for the criminal justice phase: Italy», Luxembourg: Publications Office of the European Union. (European Commission, Directorate-General for Justice, 2014), <https://data.europa.eu/doi/10.2838/74916>.

²⁰ «Child-friendly justice: Perspectives and experiences of professionals on children's participation in civil and criminal judicial proceedings in 10 EU Member States».

Ci sono fotografie reali dell'edificio del tribunale, del percorso verso il tribunale, dell'aula, della sedia dove siedono i bambini e dell'attrezzatura video²¹.

- ✓ In **Francia**, con il programma *Avoc'enfants*, presente in diverse città, i bambini e i giovani adulti coinvolti in una causa civile o penale possono accedere a incontri gratuiti e riservati con avvocati specializzati per ricevere consulenza legale, sostegno e informazioni sui loro diritti²².
- ✓ In **Georgia**, ai minori di 18 anni nelle cause penali è concesso *d'ufficio* il diritto all'assistenza legale. Non ci sono condizioni necessarie perché i bambini possano beneficiare di questo servizio, dato che sono "socialmente vulnerabili"²³.

Raccomandazioni

- L'accesso alla giustizia per i bambini vittime/testimoni, in quanto titolari di diritti, deve essere non solo reale ma adeguato. Si raccomanda agli Stati di rivedere i materiali forniti adattandoli ai gruppi di età, per fornire informazioni alle vittime sui loro diritti e sul processo. Si raccomanda di rivedere le normative nazionali sull'accesso all'assistenza legale, in modo che la situazione di dipendenza della vittima dagli adulti non comprometta il suo accesso all'assistenza legale.
- Infine, si raccomanda che venga richiesta una adeguata specializzazione professionale dei legali coinvolti, assicurando una sufficiente comprensione e attenzione dei diritti, bisogni e interessi dei minori.

(B) Figure specializzate

► Fondamento logico

Ci devono essere una o più figure specializzate che permettano un'adeguata assistenza legale, una partecipazione appropriata e la protezione degli interessi del bambino. Tutti questi compiti possono essere svolti dallo stesso professionista.

Collegamento con gli articoli della Direttiva 2012/29/UE

- **Informazione adeguata e rispettosa dei diritti dei bambini** (art. 6 e 7)
- **Partecipazione** (art. 10): *Essere ascoltati e prendere decisioni* (art. 10); *Chiedere, esigere, concordare, ottenere risposte* (art. 11, quando non si procede, art. 12 giustizia riparativa, art. 13 assistenza legale-Partecipazione nel modello Daly); *Consulenza legale* (art. 13); *Rappresentante speciale per i minori vittime (conflitto di interessi)* (art. 24.1.b)
- **Minimizzazione dello stress - salute mentale**: *Persona di riferimento fissa* (art. 23.2.c), *Essere accompagnati* (artt. 3.3 y 20.c)
- **Dignità** (art.18): *Effettuata da professionisti formati a tale scopo* (art. 23.2.b)

► Standard minimi

- Assistenza legale.
- Rappresentanza assegnata in caso di conflitto di interessi.
- Supervisione professionale dell'interesse del bambino vittima (partecipazione su misura).
- Informazione e notifica per mezzo di una persona di riferimento fissa.
- Accompagnamento da parte del proprio rappresentante legale o di una persona di propria scelta.

²¹Elena Jurado, Simone Klinge, James Kearney, «Summary of contextual overviews on children's involvement in criminal judicial proceedings in the 28 Member States of the European Union», Luxembourg: Publications Office of the European Union. (European Commission, Directorate-General for Justice, 2014), <https://data.europa.eu/doi/10.2838/71517>.

²²«Child-friendly justice: Perspectives and experiences of professionals on children's participation in civil and criminal judicial proceedings in 10 EU Member States».

²³*Guidelines of the Committee of Ministers of the Council of Europe on Child-friendly justice* (Council of Europe Publishing, 2011).

Livello di conformità in Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia

Nei **cinque sistemi legali** i minori hanno diritto alla rappresentanza legale che copra tutte le fasi del procedimento²⁴. Inoltre, la rappresentanza è assegnata *in caso di conflitto di interessi* tra il bambino e il suo rappresentante legale: in **Belgio**, un rappresentante speciale o un tutore *ad hoc* sono nominati dal giudice al fine di agire e parlare a nome del bambino (su richiesta di qualsiasi parte interessata o d'ufficio), per la richiesta del risarcimento danni o allo scopo di emettere una citazione diretta senza il permesso del tribunale distrettuale²⁵. In **Estonia e Grecia**, nei procedimenti giudiziari, viene designato un rappresentante speciale (un avvocato in **Estonia**). In **Spagna** viene designato un difensore per rappresentare il minore in caso di un conflitto di interessi. In **Italia** possono essere nominate diverse figure, un tutore, che "informa il minore degli esiti e dello stato dei procedimenti che lo interessano"²⁶, un tutore *ad litem* "per assicurare l'adeguata rappresentanza del minore fin dall'inizio delle indagini preliminari"²⁷ o un avvocato.

In nessuna delle giurisdizioni studiate esiste la previsione di una persona di riferimento fissa per informare il bambino vittima e la sua famiglia durante tutto il procedimento legale. Ci sono invece diverse figure incaricate di questo compito: gli agenti di polizia, il consulente legale, il pubblico ministero e i servizi di supporto alle vittime.

In **Estonia**, a livello di governo locale, esiste la figura del *Child protection specialist* (specialista della protezione del bambino), avente compiti di gestione del caso di specie. Questo professionista assiste i bambini e le loro famiglie, è responsabile della protezione dei diritti e degli interessi dei bambini, prende appuntamenti per l'accoglienza nella Casa dei bambini, cerca servizi di riabilitazione, valuta il bisogno di aiuto del bambino e identifica come questo influisce sui suoi interessi e sul suo benessere.

È di estrema importanza definire il ruolo di ogni professionista coinvolto nelle diverse fasi del procedimento giudiziario, così come la sua formazione e l'esperienza necessarie:

- Per esempio, in **Belgio**, in base alla Circolare congiunta del 14 ottobre 2021, 2.6 Ruolo dell'avvocato, l'avvocato ha un ruolo ben definito nel processo: può assistere la persona che deve essere interrogata, essere presente dal momento in cui la persona che deve essere interrogata viene prelevata dalla polizia e può avere un colloquio confidenziale il suo/la sua cliente prima che l'interrogatorio abbia inizio.

È preferibile che l'avvocato assista all'audizione dalla sala di controllo, ma è anche possibile che sia nella stanza dell'audizione, sullo sfondo, fuori dal campo visivo della persona interrogata. Uno degli scopi della presenza dell'avvocato è quello di controllare la regolarità dell'audizione, assicurandosi che la persona ascoltata sia trattata correttamente, che non si eserciti manifestamente alcuna pressione o coercizione illecita e che sia presente un interprete se necessario per raccogliere la testimonianza della persona ascoltata. Si raccomanda espressamente all'avvocato di non intervenire direttamente ma di aspettare la fine dell'interrogatorio per fare eventuali osservazioni. Prima delle irregolarità procedurali rilevate, le loro osservazioni devono essere registrate nel verbale di udienza.

- Per esempio, in **Italia** l'avvocato può svolgere un ruolo importante, non previsto dalla legge e dettato dalla sua etica personale e dalle sue conoscenze specialistiche, nella supervisione del corretto svolgimento del colloquio forense. Sia conoscendo il fascicolo e i documenti del caso - secondo il CP l'avvocato può avere accesso agli atti di indagine- sia assicurando che durante l'audizione protetta la testimonianza del minore sospettato di essere vittima di abusi sessuali sia raccolta in modo corretto, evitando effetti contaminanti sulla ricostruzione dei fatti a causa di errori procedurali.

²⁴Jurado, Klinge, Kearney, «Summary of contextual overviews on children's involvement in criminal judicial proceedings in the 28 Member States of the European Union».

²⁵«1st implementation report. Protection of children against sexual abuse in the circle of trust: The framework» (Council of Europe, 2017), p.123, <https://rm.coe.int/1st-implementation-report-protection-of-children-against-sexual-abuse-/16808ae53f>.

²⁶ Idem p.125

²⁷ Idem p.125

Prassi promettenti

- ✓ In **Belgio**, l'ordine degli avvocati fiamminghi e la Commissione degli Avvocati della Gioventù offrono un corso di due anni per l'ottenimento di un certificato come avvocato della gioventù. La formazione consiste in moduli legali sui diritti dei bambini, integrati da una formazione di base in psicologia e sviluppo dell'infanzia e da una formazione pratica ad es. su come comunicare con i bambini. La frequenza di tutti i moduli è obbligatoria²⁹.
- ✓ In **Estonia**, la giustizia a misura di bambino è messa in evidenza, e la formazione specializzata e la cooperazione multi-agenzia sono insegnate e finanziate.³⁰
- ✓ Dal 2021, la **Spagna** ha stabilito per legge un percorso specializzato per le vittime minorenni, che assicura la specializzazione della professione legale.
- ✓ In diversi **Paesi dell'UE** esistono figure specializzate per proteggere e garantire i diritti dei bambini e per facilitare la loro partecipazione. Per esempio, nel Regno Unito la figura dell'intermediario è presente durante la deposizione e nel controinterrogatorio. Queste figure sostengono i bambini prima, durante e dopo l'udienza. Il ruolo può essere svolto da professionisti con un background legale o sociale (ad esempio giudici, procuratori, psicologi, agenti di polizia) e sono accreditati e formati su questioni di giustizia riguardanti i minori³¹.

Raccomandazioni

- Si raccomanda agli Stati di rivedere e definire i ruoli e le competenze attraverso un quadro giuridico delle figure specializzate che partecipano attivamente al processo giudiziario, oltre a prevedere una loro formazione specializzata nei diritti e nella valutazione degli interessi dei minori vittime. In questo senso, è opportuno rafforzare la formazione specialistica dei professionisti che partecipano direttamente o indirettamente al processo. La creazione di nuove figure e la loro fattibilità dovrebbero essere riconsiderate da ogni Stato.
- I requisiti per queste figure non devono essere interpretati in modo restrittivo, ovvero mirando solo a rappresentare le vittime minori nel processo, ma piuttosto dovrebbero essere volti a sostenere una professionalizzazione dell'incorporazione degli interessi delle vittime/testimoni minori nel processo.

2.1.3 AMBIENTE A MISURA DI BAMBINO: SEDI PER LA DENUNCIA E L'AUDIZIONE

(A) Accesso adeguato all'edificio e area di attesa appropriata

► **Fondamento logico**

- L'**accesso all'edificio** ha un'entrata esclusiva per bambini e adolescenti (nessun controllo di polizia, presenza di professionisti non in uniforme) ed è ben segnalato.
- Vicino alla sala colloqui c'è una **zona di attesa separata**, realizzata seguendo i principi di tutela del benessere fisico e psicosociale sviluppati nel movimento di design degli spazi di cura umanizzanti o dell'architettura incentrata sull'accoglienza alla vittima, il quale considera l'illuminazione, i colori, l'acustica, la temperatura e l'arredamento, tra gli altri elementi.

► **Collegamento con gli articoli della Direttiva 2012/29/UE**

- **Minimizzazione dello stress-salute mentale:** evitare il contatto tra la vittima e l'autore del reato (art. 19)
- **Privacy** (art.21)
- **Dignità** (art.18): Ambienti specializzati (art, 23.2.a)

²⁸ Linee guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sulla giustizia a misura di bambino. Edizioni del Consiglio d'Europa, 2011.

²⁹ Idem.

³⁰ <https://lapsesobralikmenetlus.just.ee>.

³¹ «Child-friendly justice: Perspectives and experiences of professionals on children's participation in civil and criminal judicial proceedings in 10 EU Member States».

► **Standard minimi (accesso all'edificio)**

- L'accesso assicura che non vi sia nessun contatto visivo con l'aggressore.
- Presenza di professionisti non in uniforme.
- Accessibilità (anche per i bambini con disabilità e/o bisogni speciali).
- Aree private disponibili per garantire la privacy.

► **Standard minimi (area di attesa)**

- Impostato in modo che il contatto tra la vittima e il presunto colpevole possa essere sempre evitato.
- Area protetta con accesso progettato solo per la vittima (non un punto di transito).
- L'arredamento e il materiale sono adatti ai bambini e alla loro età, e alle famiglie.

Livello di conformità in Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia

In **Belgio** le audizioni forensi si svolgono di solito solo nei commissariati di polizia con una sala interrogatori appositamente attrezzata (art. 94 CCP Belgio) e approvata dal pubblico ministero. I bambini vittime non vengono mai ascoltati in tribunale e di solito non sono presenti durante le udienze. In **Estonia**, invece, gli interrogatori forensi si svolgono nelle case dei bambini o nei commissariati, ma se la vittima ha più di 13 anni possono svolgersi anche nelle aule di tribunale. In **Grecia** gli interrogatori si svolgono di solito nelle stazioni di polizia, ma c'è la possibilità di svolgerli anche nelle strutture dell'accusa e nelle aule di tribunale. In **Spagna e Italia** le interviste si svolgono di solito nelle strutture dei tribunali e negli uffici della procura.

Accesso agli edifici: In **Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia** di solito non c'è un ingresso separato per i bambini vittime, il che significa che l'accesso ai distretti di polizia e ai tribunali non è adattato alle esigenze delle piccole vittime o a misura di bambino, con poche eccezioni (ad esempio, gli uffici del procuratore minorile in **Spagna**, il tribunale specializzato in violenza contro i bambini a Gran Canaria, Lastemaja - case dei bambini - e alcune stazioni di polizia in **Estonia**³² e **Belgio**). I bambini di solito accedono ad edifici che percepiscono come molto ostili nei loro confronti e vengono esposti a immagini che li agitano molto, prima di raggiungere stanze a misura di bambino, e lungo il percorso possono anche incontrare l'accusato.

In **Belgio** l'interrogatorio TAM si svolge in un ambiente con sufficiente privacy e di solito con agenti non in uniforme, anche se questo non accade quando le vittime minorenni presentano la loro prima denuncia. La legge belga richiede che il giorno dell'interrogatorio siano previsti tre spazi per i minori: una sala d'accoglienza, una sala per l'audizione e una sala d'osservazione.

Le tre Case dei bambini in **Estonia** (lastemaja) sono collocate in zone residenziali o in luoghi strategici, come gli ospedali, sono accessibili con i mezzi pubblici e sono inclusive per bambini con disabilità e/o bisogni speciali. Ci sono aree separate, insonorizzate e private, e gli indirizzi delle Case dei Bambini non sono divulgati per garantire la sicurezza dei bambini e dei dipendenti.

Sala d'attesa: In **Estonia, Grecia, Spagna e Italia** nelle stazioni di polizia, nei tribunali e negli uffici del pubblico ministero non ci sono sale d'attesa specifiche per i bambini vittime/testimoni (con alcune eccezioni come le Case dei bambini in Estonia). I bambini vengono fatti aspettare dove aspetta il pubblico in genere; tuttavia a volte nei tribunali, come misura protettiva, vengono fatti aspettare, se necessario, in altre stanze (ad esempio, la biblioteca).

Prassi promettenti

- ✓ In **Belgio** sono disponibili team mobili di intervistatori se, per esempio, un bambino ha bisogno di essere sentito in un ospedale.
- ✓ In **Estonia**, il Ministero della Giustizia gestisce un progetto sui procedimenti a misura di bambino e ha pubblicato delle linee guida sugli spazi di protezione giuridica a misura di bambino.³³

³²"Giustizia a misura di bambino: Perspectives and experiences of children involved in judicial proceedings as victims, witnesses or parties in nine EU Member", Luxembourg: Publications Office of the European Union. (Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), 2017). Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) (2017).

³³Justiitsministeerium (2021). Lapsesõbralikkeskondõiguskaitsets (*Spazi di protezione giuridica per bambini*). *Kriminaalpoliitika lühianalüüs 2/2021*. <https://www.kriminaalpoliitika.ee/et/soovitused-lapsesõbraliku-keskkonna-loomiseks-oiguskaitsets>.

- ✓ In **Grecia** la legge prevede la creazione di Unità di protezione indipendenti per le vittime minorenni: sono ospitate in edifici indipendenti all'interno dell'area urbana, accessibili con i trasporti pubblici, formulate con standard di sicurezza per i minori vittime e testimoni di abusi, e dispongono di infrastrutture inclusive per i minori con disabilità. Queste Unità di protezione non sono ancora in funzione (**vedi sezione 2.1 Prassipromettenti**).
- ✓ In **Islanda**, nel Barnahus di Reykjavik ci sono due sale d'attesa: una per i bambini in età prescolare e i bambini piccoli, con giocattoli adatti all'età, e una per preadolescenti e adolescenti, con riviste per adolescenti e giochi da tavolo adatti alla loro età. Inoltre è prevista un'area d'attesa aperta, con riviste e giornali per i genitori/accompagnatori³⁴.

Raccomandazioni

- Si raccomanda che i Paesi partner stabiliscano un *accesso protetto* per i bambini vittime/testimoni: nessun professionista in uniforme, accesso veloce senza nessun controllo di sicurezza ufficiale, evitare il confronto con l'accusato.
- *Le sale d'attesa* devono essere spazi ad uso esclusivo dei bambini, vicini alla sala dei colloqui, con accesso diretto o semi-diretto, e senza essere un'area di passaggio per altre persone.
- Si raccomanda anche di implementare linee guida per l'inclusione, quali ad es. quelle per i bambini con mobilità ridotta (ad esempio, rampe per sedie a rotelle e prolunghe per le scale), le quali possono aiutare a garantire la loro presenza e partecipazione, oltre a farli sentire più sicuri e aiutarli a fornire la miglior testimonianza possibile.
- È necessario ricordare che le sale per i colloqui sono solo una parte dell'ambiente a misura di bambino e "l'accesso adeguato" è uno dei passi per raggiungerlo, altrimenti rimane una misura isolata ed episodica; deve invece essere unita all'intervento e alla partecipazione di professionisti specializzati.
- È essenziale professionalizzare l'adeguamento dell'ambiente, evitando forme di rifacimento basate solo su prospettive soggettive. Gli adeguamenti degli ambienti devono essere basati su studi professionali di *umanizzazione degli spazi* o di *architettura incentrata sulla vittima*: nei locali bisogna fare attenzione al tono dei colori, alle forme dei mobili, alla luce, alla temperatura. Si raccomanda di basarsi su studi esistenti nel settore sanitario, relativi per esempio agli ospedali pediatrici.
- I metodi di adeguamento dei locali che stigmatizzano le vittime/testimoni o permettono che siano identificati come tali (per esempio quaderni, zaini, opuscoli) dovrebbero essere evitati.

(B) Stanze per l'audizione e l'osservazione e attrezzature tecnologiche.

► **Fondamento logico**

Per assicurare un adeguato svolgimento dell'audizione forense è necessario tenere conto degli interessi della vittima minorenne nelle strutture in cui l'audizione ha luogo (ad esempio i distretti di polizia, le aule di tribunale, le case dei bambini), ma anche assicurare che la registrazione possa essere utilizzata in modo appropriato dalla magistratura. Deve pertanto essere prevista la possibilità di ordinare che il bambino vittima sia ascoltato utilizzando tecnologie di comunicazione appropriate (art. 23.3 a e b).

► **Collegamento con gli articoli della Direttiva 2012/29/UE**

- **Minimizzazione dello stress - salute mentale:** Evitare il contatto tra la vittima e l'autore del reato (art. 19); il numero degli interrogatori e delle visite mediche alle vittime è ridotto al minimo (art. 20.b e d); interrogatorio condotto senza ritardi ingiustificati dopo la denuncia (art. 20.a); interrogatorio registrato (art. 24.1.a); i minori devono essere accompagnati (art. 3 e 20).
- **Privacy** (art.21).

³⁴Olivia Lind Haldorsson, *Barnahus Quality Standards: Guidance for Multidisciplinary and Interagency Response to Child Victims and Witnesses of Violence*. (Council of the Baltic Sea States Secretariat and Child Circle, 2020), 60, <https://www.barnahus.eu/en/wp-content/uploads/2020/02/PROMISE-Barnahus-Quality-Standards.pdf>.

- **Dignità (art. 18): Ambienti specializzati (art, 23.2.a).**

▶ **Standard minimi (sala colloqui)**

- "Stanza fisicamente sicura per i bambini di tutte le età e fasi di sviluppo, compresi i bambini con disabilità e/o bisogni speciali"(BHQS 4.2).
- Dotata di una telecamera di alta qualità (visibile e amichevole), in grado di muoversi e mettere a fuoco correttamente sulla vittima e con un sistema audio di alta qualità e con trasmissione in presa diretta.
- Misure di sicurezza e accesso limitato e protetto alla registrazione.

▶ **Standard minimi (sala di osservazione)**

- Telecamera Gesell o connessione per videoconferenza (preferibile al doppio specchio).
- Sistema di interazione tra chi porta avanti l'audizione e gli osservatori.

Livello di conformità in Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia

In **Belgio** e in **Estonia** i colloqui sono programmati nella sala colloqui più vicina al domicilio del minore (in **Belgio** ci sono 35 sale colloqui disponibili su tutto il territorio nazionale). Nella pratica, in **Belgio** la stanza dei colloqui è insonorizzata e non ci sono giocattoli o poster alle pareti per evitare di distrarre l'attenzione del minore o stimolarne la fantasia. Per quanto riguarda l'*attrezzatura tecnologica*, essa è esplicitamente definita nell'allegato 2 della circolare congiunta del 14 ottobre 2021. Si tratta di microfoni omnidirezionali, di forma non cilindrica, sufficientemente sensibili per poter registrare in modo qualitativamente soddisfacente le conversazioni sussurrate, e di telecamere: una fissa e almeno una mobile con funzione di zoom, in grado di visualizzare l'intera stanza e registrare la presenza di persone diverse dalla persona interrogata e dall'interrogante all'interno della stanza. Questo evita di dover fare una scelta tra quali immagini registrare durante l'audizione. Nella stanza di osservazione si trova l'attrezzatura tecnica, ed è dove il direttore (secondo intervistatore TAM) e l'investigatore (*case manager*) seguiranno l'audizione e le sue questioni tecniche. Il sistema di interazione tra intervistatore e osservatori è regolato da uno specifico protocollo (in presenza, almeno una volta per audizione e prima della fine dell'audizione, senza un limite stabilito).

In **Estonia** ci sono *stanze speciali per i colloqui*, nelle Case dei bambini (3 centri a livello nazionale) e nelle stazioni di polizia (le quattro prefetture hanno tali sale) con condizioni simili a quelle descritte per **Belgio** e **Grecia**. Tuttavia, queste sale specializzate non sono solitamente disponibili quando i bambini vengono sentiti nei Tribunali.

In **Grecia**, c'è un divario tra la disposizione normative e la pratica. Secondo le disposizioni della decisione ministeriale 7320/2019 (FEK 2238/B/10-06-2019), *le sale dove si svolgono gli interrogatori dei bambini* hanno luce naturale, buona acustica interna e isolamento acustico, sono adattate alle esigenze di età della vittima e testimone minore di abuso, arredate e decorate in modo amichevole ma evitando stimoli che distraggano l'attenzione, contano su attrezzature tecniche (mezzi audiovisivi elettronici). Attualmente invece i colloqui si svolgono principalmente nei distretti di polizia, i bambini vengono sentiti nell'ufficio del funzionario anche se a volte non c'è neppure un ufficio privato disponibile; di conseguenza, la privacy dei bambini non è garantita.

In **Spagna** gli interrogatori si svolgono principalmente in aule di tribunale dotate di CCTV. Alcuni tribunali e procure sono dotati di camere Gesell, ma questi strumenti non sono disponibili a livello nazionale e in tutte le sedi di tribunale: di solito non ci sono sale professionalmente adeguate e la qualità delle registrazioni (immagine e suono) non è sempre sufficiente.

In **Italia** la situazione è simile a quella in Spagna. Di solito, l'audizione protetta si svolge nei locali del tribunale (ad esempio in aule di tribunale o nell'ufficio del giudice). Nelle città più grandi, nei distretti giudiziari pertinenti, le associazioni, le ONG e altre entità che lavorano sul campo hanno provveduto ad arredare e attrezzare almeno una stanza nei loro locali da utilizzare per le audizioni protette e quelle forensi.

- ✓ In **Belgio** c'è un progetto³⁵ coordinato dalla **LUCA School of Arts** in cui un team multidisciplinare di professionisti di diversi settori (architetti, designer, agenti di polizia, psichiatri infantili e altri), insieme a un team di studenti di design, ha creato uno spazio adeguato per le stanze di accoglienza e interrogatorio, nel quale *neutro* e *caldo* possono coesistere per offrire al bambino una migliore esperienza durante il colloquio. Un tour 3D³⁶ di questo tipo di spazio è già disponibile online.
- ✓ Sempre in **Belgio**, l'allegato 2 della circolare comune del 14 ottobre 2021 afferma che *"un sistema di allarme visivo dovrebbe essere presente nella sala delle interviste per indicare eventuali problemi tecnici o altri interventi dalla sala di controllo"*.
- ✓ In **Estonia**, a causa della pandemia di COVID, l'articolo sulla teleaudizione incluso nel codice di procedura penale (CCP) è stato modificato ed è entrato in vigore il 7 maggio 2020. L'organo che conduce il procedimento può organizzare la teleaudizione se l'audizione diretta di una persona è complicata o irragionevolmente onerosa, o se la teleaudizione è necessaria per proteggere gli interessi della persona stessa.
- ✓ In **Spagna**, alcuni professionisti hanno introdotto la previsione di una telecamera amichevole, in cui il dispositivo è in piena vista e i bambini possono interagire con esso proprio come con un giocattolo, Mr. Potato, dandogli diverse sembianze con parti e pezzi intercambiabili (ad esempio, bocca, occhi, orecchie).
Inoltre, a causa di problemi di qualità riscontrati nel passato, la nuova Legge Organica 8/2021 include espressamente la necessità di controllare la qualità della registrazione immediatamente dopo la fine dell'audizione.
- ✓ In **Grecia**, ad Atene, i bambini vengono indirizzati alla più grande stazione di polizia del Paese, dove ci sono due sale di colloquio a misura di bambino (anche se l'accesso all'edificio e il percorso per raggiungerle sono gli stessi previsti per gli adulti).
- ✓ In **Italia** le associazioni, le ONG e altri enti (tra cui, ma non solo, i centri tipo Barnahus) che operano sul campo hanno provveduto ad arredare e attrezzare almeno una stanza nei propri locali da utilizzarsi per le audizioni protette e gli interrogatori forensi. In alcune regioni esistono servizi per le vittime come lo SpazioAscolto e AccoglienzaVittimeVulnerabili (Tivoli) e sale per la deposizione, come nel Tribunale dei Minori di Sassari.

Raccomandazioni:

- Data l'evidente diversità di soluzioni adottate in questo contesto (l'uso di una o più telecamere, il dibattito se debbano essere nascoste o visibili, la telecamera come stimolo di stress), è necessario rivolgersi ad un punto di vista professionale quando le varie misure devono essere implementate.
- Si raccomanda di rivedere e ottimizzare le risorse stabilendo un piano strutturato per la creazione di sale per quanto possibile facilmente accessibili alla popolazione (ad esempio per persone con mobilità ridotta, accessibili con i trasporti pubblici). Inoltre, è necessaria una revisione dei meccanismi di comunicazione tra la sala dei colloqui e la sala di osservazione per preservare una comunicazione agile tra i diversi professionisti, al fine di garantire un'alta qualità del colloquio e assicurare la protezione delle garanzie procedurali per l'accusato.
- Come raccomandato nella sezione precedente, gli adeguamenti degli spazi devono essere basati su studi professionali sull'*umanizzazione degli spazi* o sull'*architettura incentrata sulla vittima*, facendo molta attenzione al tono dei colori, alle forme dei mobili, alla luce, alla temperatura. Si raccomanda di basarsi su studi esistenti nel settore sanitario, per esempio quelli relativi agli ospedali pediatrici.

³⁵<https://www.vlaamsehogescholeeraad.be/nl/blikopener/spraakmakers/videoverhoorkamer-politie-meetjesland>

³⁶<https://www.youtube.com/watch?v=HEoqH3VHE0A>

2.2. AUDIZIONE FORENSE O AUDIZIONE VIDEOREGISTRATA

2.2.1. CRITERI PER L'USO DELL'AUDIZIONE FORENSE COME PROVA PRECOSTITUITA

► **Fondamento logico**

- Una regolamentazione completa e chiara sull'uso del *colloquio forense videoregistrato* è essenziale. L'implementazione del *colloquio forense videoregistrato* da utilizzare come prova speciale prima dell'udienza può evitare ai bambini di comparire in tribunale, può ridurre gli interventi multipli e inappropriati e incapsulare e proteggere la testimonianza del bambino.
- Pertanto, può anche evitare ritardi ingiustificati, minimizzare la vittimizzazione secondaria e proteggere l'interesse superiore del bambino. Altri aspetti chiave sono la definizione di criteri chiari per i casi in cui il *colloquio forense videoregistrato* dovrebbe essere effettuato e una valutazione caso per caso al fine di individuare situazioni di particolare vulnerabilità.
- Questa valutazione dovrebbe essere adeguatamente regolata e assegnata a un/una professionista con sufficiente abilità e conoscenza.

► **Collegamento con gli articoli della Direttiva 2012/29/UE**

- **Minimizzazione dello stress-salute mentale:** Il numero di interrogatori e di esami medici alle vittime è ridotto al minimo (art. 20.b e d); Audizione condotta senza ritardi ingiustificati dopo la denuncia (art. 20.a); Audizione registrata (art. 24.1.a).
- **Sostegno da parte dei servizi di assistenza alle vittime:** sostegno alle vittime con esigenze specifiche, come le vittime di violenza sessuale, le vittime di violenza di genere e le vittime di violenza nelle relazioni strette, compreso il sostegno e la consulenza. (art. 9.3.b).

► **Standard minimi**

- Regolamentare in quali casi specifici l'audizione forense dovrebbe essere usata.
- La valutazione caso per caso dovrebbe concentrarsi sull'aumento, e non sulla riduzione, delle misure di protezione.
- La protezione dei diritti nel giusto processo all'imputato deve essere debitamente regolata.
- Il protocollo dovrebbe essere messo in atto immediatamente e l'audizione forense dovrebbe essere condotta entro un massimo di 1 settimana per la prova precostituita; il benessere della vittima/testimone dovrebbe essere sempre prioritario:
 - 1-4 giorni per raccogliere informazioni esterne.
 - 1-3 giorni per condurre l'audizione.
- Valutazione dei tempi dell'audizione (ora del giorno, durata, pause, calo di attenzione secondo l'età) e della fatica del bambino. **Stigmatizzazione.**
- Possibilità che le audizioni siano condotte da una persona dello stesso sesso della vittima.

Livello di conformità in Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia

In **Belgio** la relativa regolamentazione risale al 2001³⁷ e indica criteri chiari per l'uso dell'interrogatorio TAM³⁸, stabiliti nella legge belga agli articoli 91 e 92 del codice di procedura penale (CCP). I criteri sono legati a crimini gravi le cui vittime o testimoni sono minori o adulti particolarmente vulnerabili. Pertanto, non c'è discriminazione di età. Anche se la legge prevede la possibilità per un bambino di essere ascoltato in tribunale su decisione motivata³⁹, come risultato della legislazione TAM in Belgio in pratica le vittime minorenni sono raramente ascoltate in

³⁷ Circolare ministeriale del 16-07-2001, approvata dal Collegio dei Procuratori Generali, sulla registrazione audiovisiva dell'interrogatorio di minori vittime o testimoni di reati sostituita dalla Circolare Nr. 03/2021 del Ministro della Giustizia, del Ministro dell'Interno e del Collegio dei Procuratori Pubblici relativa alla registrazione audiovisiva dell'audizione di minori e adulti vulnerabili che sono vittime o testimoni di reati. Ai sensi dell'articolo 153 della Legge sulla Polizia Integrata e l'articolo 143ter del Codice Giudiziario, e della direttiva obbligatoria del Ministro della Giustizia del 01-03-2002, che determina le regole di cooperazione, coordinamento e divisione dei compiti tra la Polizia Locale e la Polizia Federale riguardo alle missioni di polizia giudiziaria (Col 2/2002).

³⁸ TAM è l'abbreviazione di "technischaudiovisueelverhoor van minderjarigen", ovvero: Interrogatorio Tecnico Audiovisivo dei minori.

³⁹ Art. 100 CCP. *Il verbale dell'interrogatorio e i supporti audiovisivi della registrazione sono presentati al giudice istruttore e al giudice di merito, invece della comparizione personale del minore o dell'adulto vulnerabile. Tuttavia, se il tribunale di merito ritiene che la comparizione della persona interrogata sia necessaria per l'accertamento della verità, può, con una decisione motivata, ordinarne la comparizione.*

tribunale; di solito non sono presenti durante le udienze e giudici e procuratori raramente audizionano i bambini. Questa misura giudiziaria è utilizzata obbligatoriamente in alcuni reati, mentre in altri lo è a discrezione del pubblico ministero o del giudice istruttore⁴⁰.

In **Estonia** l'articolo 70 del CCP include le specifiche riguardanti l'audizione di testimoni minori, come ad es. chi può interrogare un minore, quando l'interrogatorio deve essere videoregistrato e come un sospettato possa fare domande alla vittima. Queste misure sono previste quando il testimone ha fino a dieci anni di età e l'audizione ripetuta può avere un effetto dannoso sulla sua mente, quando il testimone ha fino a quattordici anni di età e l'audizione è legata alla violenza domestica o all'abuso sessuale, quando il testimone ha problemi di linguaggio, difficoltà sensoriali o di apprendimento o disturbi mentali.

In **Grecia** la decisione ministeriale 7320/2019 definisce l'approccio e la struttura dell'esame forense rivolto a minori vittime e testimoni di abusi. Così come in **Belgio**, l'audizione forense funge da prova precostituita per le udienze dei minori per reati specifici e per circostanze gravi⁴¹, tranne quando il giudice istruttore o il pubblico ministero affermino qualcosa di diverso. Secondo la legge, il minore vittima o testimone di abuso ricorre alle Unità di Protezione Indipendente per testimoniare. Ai bambini vittime di crimini sessuali raramente viene ordinato di testimoniare in aula, mentre i bambini vittime di violenza domestica non vengono convocati al processo⁴².

In **Spagna** il recente regolamento della materia stabilisce l'audizione registrata per crimini di violenza sessuale come prova precostituita in tutti i casi in cui la vittima/testimone ha meno di 14 anni. Tuttavia, le vittime/testimoni tra i 14 e i 17 anni subiscono delle distinzioni in base all'età, poiché non ricevono automaticamente questo tipo di protezione. In questi casi, è possibile fare una valutazione caso per caso, come era regola prima di questa nuova legge.

In **Italia** l'ordinamento giuridico non fornisce indicazioni univoche ed omogenee su come si deve svolgere l'audizione protetta. Di solito si svolge durante la fase giudiziale, e viene definita udienza preliminare di prova speciale (*incidente probatorio*). L'*udienza preliminare* è uno strumento giudiziario previsto dall'art. 392 c.p.p. che anticipa l'acquisizione delle prove nella fase delle indagini preliminari, prima della fase processuale. L'art. 498 comma 4 c.p.p., stabilisce che l'interrogatorio della vittima o del testimone minore è effettuato dal giudice, il quale pone anche le domande proposte dal Pubblico Ministero e dall'imputato (tramite gli avvocati). Durante questo esame, il giudice può avvalersi dell'aiuto di un familiare del minore o di un esperto in psicologia infantile. La vittima viene identificata come vittima vulnerabile atipica⁴³ dal Pubblico Ministero, durante la fase delle indagini preliminari, e dal Giudice, durante il processo. Il giudice, coadiuvato dall'esperto, può decidere che non è opportuno interrogare il minore (anche tramite l'audizione protetta), oppure può ritenere la testimonianza non pienamente attendibile, sulla base di particolari vulnerabilità e traumi subiti dalla vittima o dal testimone.

Nei cinque Paesi studiati, il tempo che intercorre tra la denuncia alla polizia e l'audizione videoregistrata varia a seconda di circostanze quali il tipo reato, la presenza di situazioni di particolare vulnerabilità (ad esempio, bambini piccoli o in età prescolare, bambini con disabilità),

⁴⁰ I reati per i quali è obbligatoria la registrazione audiovisiva dell'interrogatorio, a meno che il pubblico ministero o il giudice istruttore decidano diversamente con decisione motivata, tenendo conto delle circostanze del caso e nell'interesse del minore o dell'adulto vulnerabile, sono i seguenti: voyeurismo e diffusione non consensuale di immagini e registrazioni sessualmente esplicite; aggressione indecente e stupro; adescamento; fornicazione, corruzione di giovani e sfruttamento della prostituzione; mutilazione genitale femminile. Inoltre, il pubblico ministero o il giudice istruttore possono ordinare la registrazione audiovisiva dell'interrogatorio di vittime o testimoni minorenni o adulti vulnerabili dei reati di cui all'articolo 91bis del codice di procedura penale: sequestro di persona; istigazione alla fornicazione, ruffianeria e pubblicità; atti osceni in luogo pubblico e pedopornografia; inflizione deliberata di lesioni personali; omissione di soccorso; trascuratezza o abbandono di minori o di persone vulnerabili in stato di bisogno; sottrazione di alimenti o cure a minori o a persone vulnerabili; sequestro di minori e di persone vulnerabili; tratta di esseri umani e contrabbando di esseri umani. La registrazione audiovisiva dell'audizione di minori o di adulti vulnerabili vittime o testimoni di reati diversi da quelli di cui all'articolo 91bis CCP può essere ordinata a causa di circostanze gravi ed eccezionali, valutate dal giudice (art. 92§2 CCP).

⁴¹ Tratta a scopo di sfruttamento lavorativo (Articolo 323 PC); tratta di esseri umani per il prelievo di organi (Articolo 323A PC); turismo sessuale rivolto a minori (Articolo 323B PC); stupro (Articolo 336 PC); insulto alla dignità sessuale (Articolo 337 PC); aggressione indecente (articolo 338 PC); seduzione di bambini (articolo 339 PC); abuso di un bambino (articolo 342 PC); sfruttamento con abuso di potere (articolo 343 PC); incesto (articolo 345 PC); incesto tra parenti (articolo 346 PC) atti indecenti tra uomini (Articolo 347 PC); facilitazione di atti indecenti (Articolo 348 PC); pornografia infantile (Articolo 348A PC); prostituzione (Articolo 349 PC); traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale (Articolo 351 PC); atti indecenti con bambini a titolo oneroso (Articolo 351A PC); atti che facilitano l'immigrazione illegale (Articolo 87(5) & 6 e Articolo 88 Legge 3386/2005 su ingresso, residenza e integrazione sociale di cittadini di Paesi terzi nel territorio greco).

⁴² Articolo 19 della legge 3500/2006 "Lotta contro la violenza domestica".

⁴³ Vittime vulnerabili atipiche: concetto applicato ai minori e specialmente ai minori vittime di reati sessuali e di violenza sessuale. Questa categorizzazione si deduce da età, stato di infermità, disabilità intellettiva, tipo di reato, modalità e circostanze del fatto oggetto del processo, se il reato è commesso con violenza alla persona o con odio razziale, se vi è connessione al crimine organizzato o al terrorismo, anche internazionale, o al traffico di esseri umani, se è caratterizzato da discriminazione, e se la persona offesa è emotivamente, psicologicamente o economicamente dipendente dal reo.

la gravità (percepita) del reato, l'urgenza considerata presente nel caso specifico, l'organizzazione e le risorse materiali e umane disponibili caso per caso. Mentre in **Belgio** ed **Estonia** i tempi di attesa per l'audizione del minore sono di norma brevi, dal giorno stesso della prima segnalazione a un paio di settimane dopo. In **Grecia, Spagna e Italia** possono essere necessari da 15 giorni a 1 mese o anche di più.

Prassi promettenti

- ✓ In **Estonia**, quando un bambino è sospettato, le linee guida della polizia (relative al trattamento dei bambini che hanno commesso un crimine o dei bambini che hanno bisogno di sostegno) stabiliscono che il procedimento deve essere concluso entro tre mesi dal primo interrogatorio fino a quando il caso viene inviato al pubblico ministero. Questo non è però il caso quando un bambino è vittima o testimone⁴⁴.
- ✓ In **Svezia**, il Barnahus di Linköping monitora i tempi e i ritardi di ogni intervento del processo raccogliendo dati e statistiche, per valutare in anticipo le azioni necessarie per evitare ritardi ingiustificati⁴⁵.
- ✓ In **Finlandia**, nella zona di Espoo, per abbreviare i procedimenti e ridurre lo stress i procedimenti relativi ai bambini nei tribunali penali hanno la priorità e passano automaticamente avanti in certi giorni chiamati "Jouko-days"⁴⁶.

Raccomandazioni

- Si raccomanda agli Stati di chiarire l'uso dell'audizione forense, concentrando gli sforzi sulle specifiche attenzioni da rivolgersi al minore, riducendo gli interventi e aumentando la qualità della testimonianza. A tal fine, la registrazione è essenziale.
- Per quanto riguarda i criteri seguiti per l'uso dei colloqui forensi registrati, i quali permettono alla vittima di non testimoniare di nuovo in tribunale, si raccomanda di riconoscere i reati sessuali come uno dei reati che richiedono necessariamente questo tipo di procedura, indipendentemente dalla loro gravità, senza restrizioni per i minori (evitando così discriminazioni all'interno dei diversi segmenti di età). La valutazione caso per caso deve essere effettuata da esperti e il non utilizzo di questa misura di protezione nel caso specifico deve essere giustificato.
- Il *colloquio forense videoregistrato* dovrebbe essere sempre affrontato come una misura protettiva e mai come una restrizione dei diritti, in modo che la vittima possa in ogni caso testimoniare di nuovo in tribunale se lo desidera e non sia contrario ai suoi interessi.
- La protezione dei diritti nel giusto processo all'imputato deve essere debitamente regolata.
- In nessun caso deve essere considerato rispettoso dei diritti dei bambini il fatto che queste audizioni siano condotte da professionisti non appositamente formati per questo scopo.

2.2.2 FORMAZIONE

(A) Formazione professionale degli intervistatori: requisiti

► Fondamento logico

- Come ulteriore requisito per un reale accesso alla giustizia dei minori vittime, e per garantire la loro partecipazione, la forma e l'interpretazione del racconto della vittima devono essere adeguatamente protette. La complessità di inserirle correttamente nel processo richiede professionisti altamente formati (certificazione) in una struttura competente per la supervisione della loro pratica.

⁴⁴Haruoja, Merie, Marianne Meior, KiiraNauts. "Studio sul coinvolgimento dei bambini nei procedimenti giudiziari: Panoramica contestuale per la fase della giustizia penale: Estonia".

⁴⁵Haldorsson, *Barnahus Quality Standards: Guidance for Multidisciplinary and Interagency Response to Child Victims and Witnesses of Violence*.

⁴⁶«Child-friendly justice: Perspectives and experiences of professionals on children's participation in civil and criminal judicial proceedings in 10 EU Member States».

- **Argomenti (formazione specializzata):** Psicologia della testimonianza, colloquio con bambini e adolescenti, colloquio in situazioni di vittimizzazione, di violenza sessuale, di violenza domestica, di trauma, come lavorare con gli interpreti linguistici e altri professionisti durante il colloquio.

► **Collegamento con gli articoli della Direttiva 2012/29/UE**

- **Un'informazione adeguata e rispettosa dei diritti dei bambini (art. 6 e 7).**
- **Partecipazione (art. 10):** Capire ed essere capiti (art.3); Essere ascoltati e prendere decisioni (art. 10); Chiedere, esigere, concordare, ottenere risposte (art. 11, quando non si procede, art. 12 giustizia riparativa, art. 13 assistenza legale - Partecipazione al modello Daly); Formazione specialistica (agenti di polizia, personale del tribunale, giudici e procuratori, avvocati (art. 25).
- **Dignità (art. 18).**

► **Standard minimi**

- L'audizione deve essere realizzata da due professionisti.
- **Formazione di base:** Psicologia forense (raccolta di informazioni adeguate) e Psicologia clinica (supporto e assistenza).
- **Formazione e competenze specialistiche:**
 - o Il professionista deve essere accreditato e nominato per poter partecipare a queste audizioni.
 - o L'esperienza dovrebbe essere considerata: gli esperti dovrebbero passare un anno sotto supervisione (o essere abbinati con un professionista più esperto) sul posto di lavoro.
- **Formazione congiunta in team multidisciplinari:** Dovrebbe essere prevista per aiutare a migliorare il lavoro di squadra collaborativo, multidisciplinare e inter agenzia, per esempio costruendo comprensione comune e consenso, nonché una migliore comprensione dei ruoli e delle responsabilità delle rispettive agenzie. (Tavole rotonde coordinate). (BHQS 9.1)
- **Formazione continua:** La formazione dovrebbe essere rinnovata almeno una volta all'anno, con analisi dei casi, revisione delle prestazioni individuali e supervisione.

Livello di conformità in Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia

In **Belgio** agenti di polizia *specificamente addestrati* (chiamati interrogatori TAM) conducono l'audizione videoregistrata con i bambini. La loro *formazione di base* come agenti di polizia consiste in una formazione di un anno, anche se alcuni interrogatori TAM hanno conseguito delle lauree prima di entrare in polizia (per esempio in psicologia o criminologia), e la maggior parte ha un ruolo in prima linea all'interno della polizia in squadre di intervento o specializzate (per esempio in casi di violenza domestica, crimini legati al vizio, traffico di esseri umani, prostituzione e reati familiari). La loro *formazione specializzata obbligatoria* comprende teoria e pratica e ha una durata di 116 ore. I contenuti includono il quadro legale dell'interrogatorio TAM, lo sviluppo del bambino, il linguaggio e la comunicazione con i bambini e i bambini vittime, l'introduzione al comportamento di apprendimento del linguaggio e lo sviluppo del linguaggio, i bambini con disabilità mentali, i profili psicologici e la sessualità del bambino, i problemi di maltrattamento e abuso, i profili dell'autore dell'abuso sessuale, i ruoli dell'esperto, la redazione di rapporti specifici, l'importanza dei social media, gli interrogatori con giochi di ruolo, il lavoro con gli interpreti.

I nuovi interrogatori TAM entrano immediatamente in una rete TAM e sono abbinati ad un intervistatore più esperto, poiché lavorano in coppia (l'Interrogatore nella stanza dell'audizione e il Direttore nella stanza di osservazione). Gli interrogatori TAM sono tenuti a fare un minimo di 10 interviste all'anno. Per quanto riguarda la *formazione continua*, ogni interrogatore TAM deve frequentare una formazione obbligatoria ogni anno, ci sono giornate di intervizione locali (una o due volte all'anno, a seconda della rete⁴⁷) e nazionali (una volta all'anno), dove interrogatori, formatori e coordinatori si incontrano per impegnarsi nell'intervisione dei loro casi e per rinfrescare le loro tecniche tramite giochi di ruolo e per aggiornare la formazione degli interrogatori.

⁴⁷ L'interrogatorio forense in Belgio è organizzato in un contesto eterogeneo di quasi 200 zone di polizia con differenze abbastanza grandi in termini di densità, dimensione della popolazione, dimensione delle forze di polizia e superficie. All'interno di queste polizie c'è anche una certa differenza in termini di organizzazione interna, che è prerogativa del capo della polizia. Il lavoro degli intervistatori forensi, in questo contesto, è organizzato in "reti" geografiche TAM, che sono, ancora una volta, abbastanza eterogenee in termini di dimensioni, ma anche per come sono distribuite nei distretti provinciali, urbani, comunali o giudiziari.

I procuratori e i giudici sono autorizzati dalla legge a interrogare le vittime minorenni se ritenuto necessario, ma in pratica si affidano agli agenti di polizia qualificati TAM per interrogare i bambini vittime e testimoni.

In **Estonia** agenti di polizia *specificamente addestrati* conducono gli interrogatori investigativi dei bambini. Gli agenti di polizia ricevono una formazione di 3 anni presso l'Accademia estone di scienze della sicurezza. Gli agenti di polizia specializzati devono superare un corso obbligatorio di tre settimane di *capacity-building* organizzato per gli investigatori che si occupano di reati contro i minori presso l'Accademia estone di scienze della sicurezza. A volte uno psicologo partecipa e assiste al colloquio con il minore, ma non c'è nessun obbligo legale. Gli investigatori della polizia che lavorano con i minori imparano spesso attraverso la formazione interna (analisi dei casi): la rete e la cooperazione con la Casa dei bambini sono potenzianti e professionalmente arricchenti.

In **Grecia** secondo la legge nei crimini di abuso su minori solo psicologi o psichiatri specificamente formati sul campo dovrebbero avere l'autorità di interrogare i minori vittime o testimoni di abusi. Specialmente nei crimini di abuso sessuale, la legge stabilisce che uno psicologo esperto deve essere presente, accompagnando l'ufficiale di polizia durante la raccolta della testimonianza. In pratica, le interviste sono condotte principalmente dagli agenti di polizia in servizio quando arriva la vittima, i quali non sono necessariamente qualificati per questo compito. In alcune unità ci sono poliziotti incaricati di questa procedura, ma la selezione per questo ruolo dipende soprattutto dall'esperienza professionale generale del poliziotto. C'è un gruppo di cinque psicologi formati negli Stati Uniti su questioni riguardanti l'esame forense dal miglior centro di formazione internazionale, The National Children's Advocacy Centre in Huntsville, Alabama. In rare occasioni, il pubblico ministero chiede a questi professionisti altamente specializzati di essere gli intervistatori forensi nei casi di abuso sui minori. In rarissime occasioni, psicologi e psichiatri infantili, o in loro assenza, psicologi o psichiatri iscritti nella lista degli esperti, partecipano alla fase di testimonianza come collaboratori esterni. Tuttavia, anche in questi casi, il ruolo degli psicologi forensi o infantili è supplementare.

In **Spagna** gli psicologi forensi conducono l'audizione forense ma c'è una significativa lacuna normativa a questo proposito, la quale porta ad una grande difficoltà nella supervisione della specializzazione complessiva degli intervistatori forensi: la specializzazione o l'accreditamento dell'esperienza precedente non sono richiesti. Anche se molti intervistatori forensi sono altamente specializzati, questo non è richiesto dalla legge e molti dei contratti pubblici con i professionisti non lo richiedono, così come non è necessaria l'iscrizione a un'associazione professionale. C'è anche una mancanza di risorse umane, che porta a pochi team di lavoro stabili. Alcuni psicologi forensi lavorano in coppia. La formazione continua non è regolamentata e dipende dal singolo professionista.

In **Italia** la legge stabilisce che il professionista incaricato del colloquio è il magistrato con il supporto di uno psicologo forense, psicologo o psichiatra infantile, o un assistente sociale qualificato. I professionisti possono provenire da istituzioni pubbliche o dal settore privato— nella maggior parte dei casi, lavorano in ONG che si occupano di minori vittime di reati. Di solito, i magistrati non hanno una formazione specifica e non sono consapevoli delle criticità di questo tipo di colloquio. Non è richiesto un curriculum specializzato per gli psicologi forensi e nemmeno la partecipazione a corsi di formazione CSA, in quanto questo viene fatto volontariamente. Tuttavia, esistono delle linee guida principali (La Carta di Noto, le linee guida SINPIA, le linee guida nazionali) per la selezione dei periti e dei professionisti per l'audizione protetta che sono state stabilite dalle associazioni dei professionisti. La loro autorità è riconosciuta dalla magistratura, dalla Corte Suprema e dalle forze dell'ordine. Per quanto riguarda la formazione continua, i periti sono tenuti a garantire il loro costante aggiornamento professionale interdisciplinare; tuttavia, la frequenza di corsi di formazione sul campo non è richiesta e non è un criterio di selezione.

Prassi promettenti:

- ✓ In **Belgio**, da dicembre 2015 a marzo 2016 le ricercatrici Katalin Balogh e Heidi Salaets hanno fornito una formazione specifica a circa 600 agenti di polizia TAM delle Fiandre e della Vallonia sul lavorare con un interprete in un colloquio TAM (cioè durante gli interrogatori di minori). Il titolo della formazione era: "L'interprete e l'intervistatore di minori: T.(E).AM work!" In seguito, è stata organizzata una "formazione per formatori" per gli insegnanti del dipartimento TAM. Queste attività formative sono state sviluppate sotto l'ombrello dei progetti CO-Minor-IN/QUEST I & II. Il progetto di ricerca dell'UE CO-Minor-IN/QUEST I (JUST/2011/JPEN/AG/2961) ha esaminato le pratiche utilizzate nei

colloqui con minori mediati da interpreti in contesti di giustizia penale. Nel progetto di follow-up CO-Minor-IN/QUEST II (JUST/2015/JTRA/AG/EJTR/8678), è stato sviluppato un modulo di formazione congiunto per i vari professionisti, nonché materiale didattico per consentire la formazione congiunta di attori legali, interpreti, psicologi e assistenti sociali.

Katalin Balogh e Heidi Salaets stanno attualmente insegnando un modulo fisso due volte all'anno all'Accademia Nazionale di Polizia di Etterbeek.

- ✓ In **Croazia**, nel Centro di protezione dell'infanzia e della gioventù di Zagabria, viene preparato un piano annuale per la formazione continua, chiedendo ai membri dello staff le loro preferenze e necessità. Ci sono formazioni interne tenute da insegnanti nazionali e internazionali. Alcuni argomenti di formazione sono stati trauma ed empatia, attaccamento e trauma, terapia cognitivo-comportamentale focalizzata sul trauma e lavoro con genitori non colpevoli⁴⁸.

Raccomandazioni

- Si raccomanda di stabilire sistemi di reclutamento rigorosi in base alla formazione professionale, poiché la mancanza di specializzazione dei professionisti distorce i risultati e lo scopo stesso dell'audizione forense.
- Questa formazione dovrebbe includere una sufficiente conoscenza del trauma subito dalla vittima e dell'impatto che sul colloquio forense e sul suo esito.
- La formazione dovrebbe anche includere nozioni di base sul percorso della vittima, per essere consapevoli degli interventi precedenti e dell'impatto del proprio lavoro sia sulla vittima che sul procedimento in generale. In questo senso, la formazione congiunta in team multidisciplinari è fondamentale. La formazione richiesta deve fornire ai professionisti una prospettiva critica e la capacità di adattare le tecniche apprese al caso specifico.
- Si raccomanda una supervisione clinica regolare e sistematica. La supervisione clinica dovrebbe essere fornita agli intervistatori forensi per permettere loro di affrontare le sfide inerenti al lavoro con i bambini maltrattati, al fine di sostenerli nella gestione di casi difficili e complessi. È incoraggiata l'auto-riflessione, per costruire migliori competenze, per aumentare le abilità, la fiducia e la competenza quando si lavora con i minori e per proteggere i professionisti dal dolore e dal burn out.
- Si raccomanda che i membri del team "abbiano accesso a una guida regolare, alla supervisione, alla consulenza e alla revisione tra pari sia in relazione ai casi individuali che nell'affrontare la tensione emotiva professionale e personale, le sfide e i dilemmi etici nel lavoro con i bambini vittime e testimoni di violenza" (**BHQS 9.2**).

(B) Formazione di base delle figure professionali collegate

► **Fondamento logico**

- Garantire la formazione specializzata focalizzata sulle azioni di competenza di ogni professionista (I) che ha contatti con la vittima, (II) che valuta l'applicazione delle misure di protezione (uso del colloquio forense), (III) che incorporerà il risultato del colloquio forense nel processo (magistratura). In termini generali, ci si riferisce a:

- Professionisti del primo contatto e professionisti che valutano la necessità del colloquio forense.
- Referente fisso o persona coinvolta nella difesa dei diritti e degli interessi della vittima.
- Difensore legale; avvocato della vittima; intermediari (vedi sezione 2.1.2. B.).
- Professionisti che utilizzano il risultato dell'audizione forense come prova.

► **Collegamento con gli articoli della Direttiva 2012/29/UE**

- **Informazione adeguata e rispettosa dei diritti dei bambini** (art. 6 e 7)
- **Partecipazione** (art. 10): *Capire ed essere capiti* (art. 3); *Essere ascoltati e prendere decisioni* (art. 10); *Chiedere, esigere, concordare, ottenere risposte* (art. 11, quando non si procede, art. 12 giustizia

⁴⁸Haldorsson, *Barnahus Quality Standards: Guidance for Multidisciplinary and Interagency Response to Child Victims and Witnesses of Violence*.

riparativa, art. 13 assistenza legale - Partecipazione al modello Daly); Formazione specialistica (agenti di polizia, personale del tribunale, giudici e procuratori, avvocati) (art. 25)

- **Dignità (art. 18)**
- **Sostegno da parte dei servizi di supporto alle vittime:** - Sostegno alle vittime con esigenze specifiche, come le vittime di violenza sessuale, le vittime di violenza di genere e le vittime di violenza nelle relazioni strette, compreso il sostegno al trauma e la consulenza. (art. 9.3.b)

► Standard minimi

- Formazione al rilevamento di situazioni di particolare vulnerabilità.
- Formazione specializzata sui diritti dei bambini e delle vittime di reati sessuali.
- Formazione di base con guida su cosa fare/cosa non fare (teorica e pratica).
- Protocollo di riferimento.
- Formazione aggiornata regolarmente secondo le migliori pratiche internazionali.
- Formazione di base sugli obiettivi e i meccanismi dell'audizione forense.
- Formazione nella definizione e valutazione degli interessi dei bambini (difensore legale; avvocato della vittima; intermediari).

Livello di conformità in Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia

In **Belgio** i poliziotti che hanno il compito di accogliere il pubblico ricevono una formazione su quando attivare il protocollo TAM e come procedere nel caso in cui venga denunciato un reato grave avente come vittima o testimone un bambino. Ai poliziotti in prima linea viene detto di non raccogliere le dichiarazioni del bambino da soli e di ascoltare separatamente l'adulto che lo accompagna. Sono istruiti a notificare immediatamente l'ufficio del pubblico ministero. I tribunali dei minori e i giudici del diritto di famiglia hanno un modulo specifico sull'interrogatorio TAM. Per quanto riguarda i procuratori e i giudici, frequentano brevi corsi di formazione obbligatori. Un corso di formazione di cinque giorni sulla violenza domestica e sessuale (pubblici ministeri). Un corso introduttivo obbligatorio di tre giorni sulla violenza sessuale e intra-familiare (giudici). Inoltre, i giudici specializzati in crimini giovanili e familiari sono obbligati a seguire un corso intensivo di 5 giorni sulla violenza sessuale e intrafamiliare.

In **Estonia**, sebbene il piano di divisione dei compiti assicuri la specializzazione dei giudici nelle questioni che riguardano i minori, solo alcuni tribunali di contea seguono questo principio e in alcune regioni non ci sono giudici specializzati in questioni che riguardino i minori.

In **Grecia** la formazione ufficiale per gli agenti di polizia in termini di casi di CSA praticamente non esiste, né in termini di formazione di base come agenti di polizia, né più tardi durante la loro carriera. La formazione specializzata per giudici e procuratori non è obbligatoria, nemmeno per i giudici inquirenti minorili, anche se per essere nominati come tali sono necessari⁴⁹ un'esperienza di cinque anni, una formazione volontaria presso la Scuola Nazionale dei magistrati, un dottorato o un master sulla giustizia minorile.

In **Spagna** la specializzazione sui diritti dei bambini è stata incorporata dal 2021 nella magistratura, nell'ufficio del pubblico ministero e nell'ordine degli avvocati, e negli anni precedenti è stata effettuata un'adeguata formazione di unità di polizia specializzate che si occupano di bambini vittime e/o autori di reati.

In **Italia**, sebbene ci siano unità di polizia giudiziaria specializzate in giustizia minorile, non c'è una formazione obbligatoria in CSA per gli ufficiali LEA, per i giudici, i procuratori e gli avvocati.

Prassi promettenti

- ✓ In **Austria**, ai giudici e ai procuratori, prima di accedere ai loro incarichi, è richiesta un'esperienza minima di due settimane in un'agenzia di protezione delle vittime o in un'istituzione di assistenza sociale, o un'esperienza nell'istruzione, nel lavoro sociale o in un altro campo legato all'assistenza all'infanzia per comprendere meglio le esperienze dei bambini nei procedimenti penali. Questo oltre alla formazione giuridica di quattro

⁴⁹Kaltsouni, «Study on children's involvement in judicial proceedings: contextual overview for the criminal justice phase: Greece».

anni, in cui si affrontano i diritti e i bisogni dei bambini sospettati/autori del reato, delle vittime e dei testimoni⁵⁰.

- ✓ In **Lussemburgo**, gli agenti di polizia nazionale del dipartimento per la protezione dei minori sono tenuti a frequentare una formazione multidisciplinare di tre settimane, che comprende Diritto penale minorile (inclusi i diversi tipi di reati commessi da minori), Psicologia infantile (inclusa una formazione speciale su come accogliere i bambini nelle stazioni di polizia); Comunicazione con i bambini (comprese le tecniche speciali di audizione); Questioni sociali di particolare rilevanza per i bambini (bambini e sette religiose, bambini e nuovi social media, bambini nella scuola, bambini e droga); Prevenzione del crimine (in particolare prevenzione degli abusi sessuali); scienze forensi. Il corso è seguito da un altro corso di formazione di due settimane incentrato specialmente sull'abuso sessuale dei bambini. Inoltre, è previsto un seminario opzionale sull'"ascolto cognitivo", una tecnica di audizione per favorire il rapporto tra l'investigatore e il bambino per evitare la traumatizzazione⁵¹.

Raccomandazioni

- Davanti alla mancanza di un sistema di giustizia globale per i minori vittime/testimoni che assicuri una formazione specializzata per i professionisti coinvolti, si osservano lacune nelle conoscenze e nelle competenze dei professionisti. Questo rende difficile per ogni professionista chiarire il proprio ruolo nel processo, a volte sopperendo a carenze strutturali e assumendo competenze che non gli corrispondono.
- Si raccomanda di chiarire il ruolo di ogni professionista e migliorare le sinergie tra i professionisti coinvolti. Oltre a rivedere e supervisionare la formazione di base nella cura dei bambini vittime/testimoni, è necessario facilitare il compito dei professionisti attraverso guide di supporto (do's e don'ts), strutture chiare per l'invio ai servizi di supporto e formazione pratica, assicurando un'adeguata comunicazione con il bambino quando appropriato.
- Si raccomanda di evitare la formazione a cascata⁵². Anche se è un modo per formare molti soggetti, specialmente nelle grandi organizzazioni, se non è ben pianificato e monitorato e ci sono troppi livelli di formazione questo metodo può portare alla diluizione del contenuto, la ripetizione di cattive pratiche, false credenze (per esempio, vittime ideali) e risposte meccanizzate.

2.2.3 Metodologia: protocollo standardizzato

(A) Protocollo dell'audizione

► **Fondamento logico**

- "Lo scopo principale dell'audizione è quello di evitare la (ri)traumatizzazione e di suscitare il racconto libero del bambino nel modo più dettagliato possibile, rispettando le regole della prova e i diritti della difesa" (BHQS 6.1). Per questo è necessario adattare l'audizione "all'età, allo sviluppo e al background culturale del bambino e considerare le esigenze speciali, incluso l'interpretariato". (BHQS 6.6).

⁵⁰Jurado, Klinge, Kearney, «Summary of contextual overviews on children's involvement in criminal judicial proceedings in the 28 Member States of the European Union».

⁵¹Idem

⁵² Un gruppo di formatori viene addestrato su un argomento, e a sua volta tali formatori formano gruppi più piccoli sullo stesso argomento. Questo processo viene ripetuto fino a quando tutto il personale di destinazione è stato formato. Si tratta di una pratica efficace dal punto di vista dei costi e di un modo per raggiungere il personale disperso geograficamente. Non è consigliato per le soft-skills e le competenze tecniche complesse che richiedono un feedback costante per garantire un buon trasferimento di conoscenze. "Webinar: Formazione degli operatori sanitari virtualmente durante la COVID-19 - lezioni dall'Angola e dall'India (2021). Breve sulle migliori pratiche: Formazione a cascata". Disponibile a:

https://www.linkedimmunisation.org/wp-content/uploads/2021/01/4_BestPractices_Cascade-Training.pdf

- *Il numero di audizioni è limitato al minimo necessario per l'indagine penale. Se possibile e appropriato, lo stesso professionista conduce il colloquio quando sono necessari più colloqui e ci saranno sempre due professionisti specializzati a condurre il colloquio. Tutti gli accordi sono presi nell'interesse del bambino, il che in alcuni casi può comportare la realizzazione di più colloqui e/o il cambiamento del professionista che interroga il bambino.*
- *L'audizione forense deve essere condotta fornendo le informazioni necessarie affinché i professionisti possano raccogliere un resoconto completo degli eventi da parte della vittima - con particolare enfasi sulle informazioni disponibili sul bambino e, se applicabile, sui fatti⁵³. I professionisti coinvolti devono conoscere le altre prove rilevanti per essere in grado di consultare elementi specifici (luogo, vestiti, oggetti) e devono conoscere i diversi tipi di reato contestati nel caso di specie per sapere quali informazioni sono rilevanti nel racconto degli eventi.*
- *Inoltre, la capacità della vittima di testimoniare deve essere valutata affrontando non solo la capacità della vittima di articolare la sua storia ma anche il suo benessere emotivo .*
- *Tutte le audizioni con un bambino vittima o, se del caso, con un bambino testimone, possono essere registrate audio-visivamente e tali registrazioni possono essere utilizzate come prova nei procedimenti giudiziari penali.*
- *Protocolli sicuri per accedere alle dichiarazioni del bambino sono necessari per evitare audizioni ripetute da parte dei diversi professionisti che richiedono l'accesso alle affermazioni del bambino.*
- *Devono essere messi in atto meccanismi per monitorare l'uso e i risultati di questi protocolli.*

► Collegamento con gli articoli della Direttiva 2012/29/UE

- *Un'informazione adeguata e rispettosa dei diritti dei bambini (art. 6 e 7): Capire ed essere capiti (art.3).*
- *Partecipazione (art. 10): Essere ascoltati e prendere decisioni (art. 10).*
- *Sicurezza e protezione (art. 18)*
- *Minimizzazione dello stress-salute mentale: Evitare il contatto tra la vittima e l'autore del reato (art. 19); Evitare il contatto visivo con l'accusato (art. 23.3.a); Testimoniare senza essere presenti (art. 23.3.b); Il numero di interrogatori e di esami medici delle vittime è ridotto al minimo (art. 20.b e d); Interrogatorio condotto senza ritardi ingiustificati dopo la denuncia (art. 20.a); Audizione registrata (art. 24.1.a); Essere accompagnati (art. 3.3 y 20.c).*
- *Sostegno da parte dei servizi di supporto alle vittime: Sostegno alle vittime con esigenze specifiche, come le vittime di violenza sessuale, le vittime di violenza di genere e le vittime di violenza nelle relazioni strette, compreso il sostegno al trauma e la consulenza. (art. 9.3.b).*
- *Dignità (art.18): Evitare domande inutili sulla vita privata della vittima non collegate al reato (art. 23.3.c), colloqui con la vittima svolti in locali progettati o adattati a tale scopo (art. 23.2.a), svolti da professionisti formati a tale scopo (art. 23.2.b), svolti dalla stessa persona (art. 23.2.c), interrogatore dello stesso sesso (art.23.2.d).*
- *Privacy (art.21).*

► Standard minimi

- "Gli interrogatori forensi sono condotti secondo una pratica basata sull'evidenza e su protocolli che assicurano la qualità e la quantità delle prove ottenute" (BHQS 6.1). Questi protocolli prevedono:
 - Raccolta di dati preliminari.
 - Valutazione della capacità della vittima di testimoniare, in senso lato, incorporando la conoscenza del trauma psicologico.
 - Informazioni sul processo di audizione in una lingua adatta alla situazione personale del bambino.
 - Assicurarsi che il bambino comprenda il motivo e lo scopo dell'audizione, la descrizione di tutte le stanze, dell'attrezzatura tecnica, delle persone presenti e del loro ruolo, del diritto di essere accompagnati da un adulto a scelta o meno, e che può vedere, della registrazione.
 - La partecipazione di due esperti in audizioni.
- Meccanismi/linee guida per adattare questi protocolli alle specificità del caso: età, contesto di vittimizzazione, background culturale ed eventuale disabilità.

⁵³ Ci sono diverse posizioni sull'opportunità di avere o meno informazioni molto dettagliate, che sono sviluppate nel rapporto comparativo di ENCLAVE.

- Assicurare una registrazione di qualità che permetta il suo utilizzo nel processo, salvaguardando allo stesso modo le garanzie e i diritti della parte accusata e della vittima.
- I protocolli devono essere pienamente rispettosi dei diritti delle vittime/testimoni minori, in particolare devono prevedere che la vittima/testimone sia adeguatamente informata, che sia accompagnata e che siano rispettate la sua privacy e dignità.
- Viene affrontata la prospettiva di genere.
- Possibilità che le interviste siano condotte da una persona dello stesso sesso della vittima.

Livello di conformità in Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia

In **Belgio** l'audizione forense di un bambino vittima o testimone (regolata dalla circolare congiunta del 14 ottobre 2021) si ispira al protocollo NICH⁵⁴ anche se la sua struttura è composta da quattro fasi suddivise in diversi passaggi⁵⁵. Il protocollo del colloquio TAM è incentrato sui principi di non suggestione e rispetto⁵⁶. L'audizione forense è vista come un lavoro di squadra perché il direttore (ovvero il secondo intervistatore TAM) e l'investigatore seguono l'audizione da vicino e possono fornire input nelle fasi successive dell'audizione. La premessa della non suggestione è centrale, quindi è consigliata una conoscenza preventiva dei fatti limitata, e la preparazione dell'audizione è spesso circoscritta alla conoscenza degli elementi chiave del dossier. Il case manager o l'investigatore che conduce le indagini della polizia e fa il follow-up del caso ne conosce ogni dettaglio.

Durante l'audizione TAM le disposizioni legali e i diritti sono esplicitamente spiegati al bambino in un modo a lui comprensibile, inclusi il motivo dell'audizione, la descrizione di tutte le stanze, dell'attrezzatura tecnica, delle persone presenti e del loro ruolo, il diritto di essere accompagnato da un adulto di sua scelta o meno, chi può vedere la registrazione e la motivazione della registrazione stessa, il diritto di dare il consenso alla registrazione (se ha 12 anni o più) altrimenti è sufficiente l'informazione della registrazione, la possibilità di chiedere in qualsiasi momento che la registrazione sia interrotta, il diritto di interrompere l'audizione in qualsiasi momento, la possibilità di avere gratuitamente una copia del testo dell'audizione (bambini di 12 anni o più, o con capacità cognitive pari a quelle dei bambini di 12 anni).

In **Estonia** non esiste un protocollo unificato di audizione forense, anche se l'audizione cognitiva e il protocollo NICH⁵⁴ sono conosciuti e utilizzati, e un manuale per l'audizione dei bambini e le linee guida per l'audizione dei bambini con bisogni speciali è stato sviluppato da organi governativi⁵⁷.

In **Grecia** la decisione ministeriale 7320/2019 stabilisce un protocollo basato sull'evidenza incentrato su protocolli standardizzati: NICH⁵⁴, il protocollo del Child Advocacy Center dell'Alabama e il Memorandum of Good Practice del Regno Unito. Questo protocollo definisce il modo di condurre il colloquio forense⁵⁸. Tuttavia, nella pratica quotidiana questo protocollo non è ufficialmente e/o uniformemente applicato.

In **Spagna**, sebbene non esista un protocollo unificato di audizione forense, il protocollo NICH⁵⁴ e l'audizione cognitiva sono conosciuti e utilizzati. Benché la legge preveda il diritto della vittima a

⁵⁴Protocollo del National Institute of Child Health and Human Development (NICH⁵⁴) negli Stati Uniti.

⁵⁵Fase 0. Salduz: Fase 0. Identità. La legge Salduz prevede che prima di iniziare l'audizione forense il minore deve essere informato sul motivo della sua citazione. Fase 1. Introduzione: Passo 1. Presentazione delle premesse; Passo 2. Presentazione delle disposizioni legali; Passo 3. Prendere appuntamenti; Fase 4. Soggetto neutro, ambiente di osservazione. Fase 2. Narrazione libera: Passo 5. Invitare ad una narrazione libera. Fase 3. Interrogatorio: Passo 6. Completare (Info già aggiunte nella narrazione libera); Passo 7. Approfondire le informazioni al di fuori della narrazione libera); Fase 8. Verificare altri elementi del file. Fase 4. Fine dell'interrogatorio: Passo 9. Presentare le disposizioni legali; Passo 10. Ringraziamento.

⁵⁶La premessa di non essere suggestivi significa che l'audizione mira a trovare la verità e non a confermare una o più ipotesi. Essere rispettosi significa rispettare i desideri e il ritmo del bambino, il che implica che non si deve esercitare alcuna pressione sul bambino.

⁵⁷Liivamägi-Hitrov, A. e Kask, K. (2016). *Lapse küsitlemisekäsiraamat (Manuale di audizione dei bambini)*. Justiitsministeerium. Tallinn. Disponibile in estone all'indirizzo: <https://www.kriminaalpolitika.ee/et/lapse-kusitlemise-kasiraamat-0>; Kask, K. (2019). *Psüühiliseerivajadusega lapse küsitlemisejuhendmaterjal (Linee guida per l'audizione di un bambino con bisogni mentali speciali)*. Uscita del progetto BADEV.

⁵⁸(1) Preparazione della vittima minorenni: conoscenza dell'intervistatore, discussione di argomenti neutri, costruzione del rapporto, illustrazione del processo, del suo scopo, delle regole e dei principi di base. (2) Valutazione della capacità percettiva e dello stato mentale della vittima minorenni. (3) Metodologia e protocolli del colloquio forense. (4) Esame della famiglia della vittima: focus specifico su fratelli e sorelle, così come esame dell'ambiente familiare, storia familiare e soprattutto la storia di abuso e/o abbandono, problemi di salute mentale. (5) Preparazione ed esame delle vittime minorenni con disabilità, disabilità intellettuali e disturbi del neurosviluppo e della salute mentale. (6) Esame delle vittime minorenni provenienti da diversi contesti culturali, prendendo in considerazione la madre lingua, le peculiarità della cultura del minore, le sue differenze culturali e religiose ecc. e, se necessario, nomina di un interprete.

partecipare, e la LO 8/2021 richiede un trattamento adeguato per quanto riguarda l'adattamento nel linguaggio e nella forma, specialmente nelle stazioni di polizia, non ci sono meccanismi fissi per trasferire le informazioni nella forma e nella lingua appropriate, il che dipende quindi dai professionisti incaricati. Non c'è unanimità per quanto riguarda le informazioni fornite alla vittima sullo sviluppo delle prove precostituite né per quanto riguarda la privacy della vittima stessa. Miglioramenti nella regolamentazione procedurale sono stati inseriti con la LO 8/2021 per garantire una migliore protezione della partecipazione della vittima nei casi di violenze intra-familiari⁵⁹.

In **Italia**, così come in **Estonia**, **Grecia** e **Spagna**, non esiste un protocollo unificato di audizione forense. Alcuni dei protocolli standardizzati impiegati sono l'audizione cognitiva, il Memorandum of Good Practice e il NICHHD. Quando l'interrogatorio è condotto interamente e direttamente dal magistrato responsabile, di solito non esiste un protocollo basato su linee guida scientifiche, gli psicologi forensi e gli altri professionisti non hanno un ruolo diretto e possono solo fornire un supporto se il magistrato lo richiede. Alla vittima sono riconosciuti ampi diritti di informazione e partecipazione fin dalla fase delle indagini preliminari⁶⁰, e la vittima è una eventuale parte del processo, nel senso che *può* partecipare, ma *non è obbligata* a farlo. Tuttavia, non è previsto che il minore possa *rifutarsi di testimoniare*.

C'è una preoccupazione **comune** riguardo all'applicabilità dei protocolli standardizzati di audizione forense nei casi in cui le vittime sono bambini piccoli, bambini con disabilità cognitive o comunque bambini particolarmente vulnerabili, e davanti a certi tipi di reato in cui i fatti sono prolungati nel tempo (per esempio, *Loverboys*⁶¹), che richiedono un maggior grado di flessibilità e creatività da parte dell'interrogatore. In pratica, il sesso dell'interrogatore rispetto a quello delle vittime non è preso in considerazione in nessuno dei cinque Paesi, a meno che non rappresenti un problema per il bambino vittima.

La figura dell'interprete è presente **in tutti i cinque sistemi legali**; i minori vittime che non possono comprendere o parlare la lingua del procedimento hanno diritto all'assistenza di un interprete/traduttore⁶², in modo che possano essere informati dei loro diritti legali. Di solito, gli interpreti non sono formati sulle specificità dei protocolli di audizione standardizzati (ad esempio, l'audizione TAM, il protocollo della decisione ministeriale 7320/2019) o sulle questioni relative ai CSA. Queste audizioni possono essere tecnicamente ed emotivamente impegnative. In **Estonia** la loro nomina non dipende da una richiesta del bambino, anche se c'è una notevole quantità (32%) di popolazione russofona e gli interrogatori che parlano correntemente il russo sono preferiti. In **Belgio** i professionisti della giustizia hanno dichiarato l'opportunità di creare una lista nazionale aggiornata di interpreti giurati che indichi la loro competenza ed esperienza e che possa essere condivisa con il resto dei Paesi partner.

In generale, ci sono importanti lacune in relazione al rispetto del diritto all'informazione della vittima/testimone, con la strumentalizzazione delle vittime e la violazione della loro dignità. Lo stesso vale per il diritto all'accompagnamento, che è limitato dagli ostacoli che può causare nel corretto svolgimento del colloquio. Troviamo anche posizioni molto flessibili sulla privacy delle vittime, che non proteggono questioni necessarie ma estranee alle registrazioni.

Prassi promettenti

- ✓ In Belgio si preferisce programmare i colloqui al mattino, senza altre procedure giudiziarie precedenti, quali ad esempio le visite mediche, o dopo un giorno di scuola. Lo scopo è quello di rispettare il ritmo naturale dei bambini e di evitare colloqui a tarda sera o di notte⁶³.

⁵⁹Art. 416 CCP

⁶⁰ L'inserimento della vittima tra le parti processuali è avvenuto a seguito del recepimento della Direttiva 2012/29/UE, pervenuta nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 15.12.2015, n. 212.

⁶¹ I "Loverboys" (o sfruttatori Romeo) sono trafficanti di esseri umani che di solito operano cercando di far innamorare ragazze o ragazzi di loro. A volte manipolano i giovani in altri modi. Una volta che hanno le vittime sotto la loro influenza le sfruttano, ad esempio nell'industria del sesso.

⁶²Belgio: circolare ministeriale del 16 luglio 2001, sezione 5.2.1. e art. 47bis § 6; 4) CCP. EE: codice di procedura penale, § 10 (2). Grecia: articolo 49, paragrafo 3, della legge 3386/2005 "Ingresso, soggiorno e integrazione di cittadini di Paesi terzi nel territorio greco".

⁶³ "1° rapporto di attuazione. Protezione dei bambini contro gli abusi sessuali nel cerchio della fiducia: Il quadro di riferimento". Consiglio d'Europa, 2017. <https://rm.coe.int/1st-implementation-report-protection-of-children-against-sexual-abuse-/16808ae53f>.

Nei casi in cui il sesso dell'interrogatore è un problema, il secondo interrogatore TAM prende il comando.

- ✓ In **Estonia**, quando le autorità inquirenti interrogano una vittima o un testimone minorenne con problemi di linguaggio, difficoltà di apprendimento o altri problemi di salute mentale, deve essere presente un assistente sociale esperto, un responsabile della protezione dei minori o uno psicologo⁶⁴.
- ✓ In **Spagna** in alcuni tribunali per supporto psicologico i bambini vittime possono essere accompagnati dal loro animale domestico, durante l'interrogatorio forense, in quanto agiscono come una presenza confortante e un aiuto alla comunicazione e quindi aiutano il bambino a fornire le prove in modo più attendibile.

Raccomandazioni

- Creare protocolli completi che permettano la raccolta di informazioni preliminari per condurre interviste di alta qualità in termini di contenuto, riducendo possibili nuovi interventi complementari.
- Stabilire criteri di selezione e assunzione che incorporino il requisito dell'accreditamento nell'uso di protocolli di audizione basati sull'evidenza come l'ABE, il NICHD o il NCAC⁶⁵.
- Stabilire un equilibrio adeguato tra l'uso di protocolli chiari, delimitati e giustificati, e il permettere il loro adattamento alla situazione specifica della vittima/testimone.
- Creare protocolli forensi speciali a) per bambini con disabilità di sviluppo e bambini che non possono capire e comunicare efficacemente e b) per bambini di altre culture (le differenze linguistiche e le questioni culturali devono essere considerate quando si lavora con questi soggetti).
- Favorire il lavoro di squadra per aiutare a minimizzare gli effetti di eventuali pregiudizi da parte dell'intervistatore.
- Assicurare un'adeguata valutazione preliminare della vittima non solo focalizzata sulla sua capacità di raccontare gli eventi, ma anche in equilibrio con il suo benessere e i suoi migliori interessi come bambino e vittima, incorporando le conoscenze attuali sul trauma.
È necessario delimitare ciò che corrisponde a una valutazione della capacità di testimoniare della vittima e della sua maturità anagrafica e ciò che invece corrisponde al colloquio forense. L'incontro (talvolta chiamato colloquio esplorativo) può in ogni caso essere registrato nella sua interezza.
- Rispettare il ritmo naturale del bambino ed evitare interviste a tarda sera o di notte⁶⁶.
- Evitare la strumentalizzazione dei bambini come fonte di prova che può portare alla riduzione dei diritti dei bambini vittime. È quindi necessario includere adattamenti di questi diritti nella pratica, e non limitarli.
- In pratica, è consigliabile:
 - Considerare età e livello di sviluppo;
 - Evitare l'uso di domande o tecniche che inducono a elaborare i ricordi;
 - Mettere l'accento sulla fase di costruzione del rapporto e stabilire una relazione di fiducia.
- Nei protocolli dell'audizione dovrebbero essere previste altre valutazioni ad essa collegate (per esempio, valutazione della credibilità, dei postumi psicologici, emotivi e cognitivi, della capacità di testimoniare in tribunale).
- In pratica, è consigliabile:
 - Ridurre gli interventi con il bambino;
 - Fornire risposte coordinate al processo giudiziario e alle misure di protezione

⁶⁴«Child-friendly justice: Perspectives and experiences of professionals on children's participation in civil and criminal judicial proceedings in 10 EU Member States».

⁶⁵Achieving Best Evidence in criminal proceedings (ABE); National Institute of Child Health and Human Development (NICHD); National Children's Advocacy Center (NCAC).

⁶⁶ "1° rapporto di attuazione. Protezione dei bambini contro gli abusi sessuali nel cerchio della fiducia: Il quadro di riferimento". Consiglio d'Europa, 2017. <https://rm.coe.int/1st-implementation-report-protection-of-children-against-sexual-abuse-/16808ae53f>.

- o delle vittime;
 - o Assicurarsi l'assistenza di altri esperti nella sala di osservazione;
 - o Facilitare la registrazione per consentire l'analisi da un'altra prospettiva.
- In ogni caso, il verbale dell'audizione forense e il materiale video dovrebbero essere firmati dall'interrogatore (o dagli interrogatori) e dagli altri professionisti coinvolti, subito dopo lo svolgimento dell'audizione.
- In alcuni casi, il giudice richiede una perizia sulla credibilità della testimonianza del bambino. Si raccomanda una revisione degli strumenti utilizzati a questo scopo dal punto di vista del trauma, della prospettiva di genere e della prospettiva del bambino vittima.
- Creare protocolli unificati per valutare e monitorare il corretto funzionamento dell'audizione forense per trarre conclusioni oggettive per il suo miglioramento.

(B) Risultato dell'audizione

► **Fondamento logico**

Poiché lo scopo dell'audizione forense è quello di incorporare i suoi risultati nel processo, il trasferimento di informazioni ai professionisti che faranno uso delle informazioni ottenute deve essere adeguatamente affrontato.

► **Collegamento con gli articoli della Direttiva 2012/29/UE**

- **Partecipazione** (art. 10): *Formazione specializzata (agenti di polizia, personale giudiziario, giudici e procuratori, avvocati (art. 25)*
- **Sicurezza e protezione** (art. 18)
- **Minimizzazione dello stress-salute mentale**: *il numero di interrogatori e visite mediche delle vittime è ridotto al minimo (art. 20.b e d); audizione registrata (art. 24.1.a).*
- **Privacy** (art.21): *Vergogna e autodeterminazione informativa; Anonimato (art. 23): in relazione alla protezione dei dati personali.*
- **Dignità** (art.18): *Evitare domande inutili sulla vita privata della vittima non collegate al reato (art. 23.3.c).*

► **Standard minimi**

- Rapporto dell'audizione forense, trascrizioni e registrazione.
- Stabilire le scadenze per la consegna delle relazioni (da parte degli esperti).
- Giustificazione degli strumenti e dei protocolli utilizzati.
- Misure necessarie per proteggere la privacy, l'identità e l'immagine dei bambini vittime e per impedire la diffusione pubblica di qualsiasi informazione che potrebbe portare alla loro identificazione.
- Canali di comunicazione fluidi tra i professionisti.

Livello di conformità in Belgio, Estonia, Grecia, Spagna e Italia

In **Belgio** il contenuto del rapporto dell'audizione forense è specificamente regolato dagli articoli 47 bis §6.1 e 96 del CCP. Esso è composto dai principali elementi del colloquio e contiene eventualmente una trascrizione dei passaggi più rilevanti. Il verbale deve indicare con precisione l'ora in cui l'audizione inizia, viene interrotta, riprende e si conclude. Precisa l'identità delle persone che parteciperanno all'interrogatorio, o a parte di esso, e l'ora del loro arrivo e della loro partenza. Menziona anche le circostanze particolari e tutto ciò che può far luce sulla dichiarazione o sulle circostanze in cui è stata fatta. Il rapporto viene consegnato entro 48 ore o immediatamente se l'indagato è privato della libertà o per esempio in un caso VOS⁶⁷, il che significa che il bambino deve essere allontanato dalla famiglia o che deve essere condotta un'indagine giudiziaria.

Il regolamento belga⁶⁸ include misure di protezione della privacy, come il numero di copie dell'udienza (originale su un supporto audiovisivo e duplicato - legalmente e originale - su supporti

⁶⁷"VerontrustendeOpvoedingssituatie" o "Situazione genitoriale preoccupante".

⁶⁸ Circolare 03/2021.

non riscrivibili), e le persone autorizzate a vedere la videoregistrazione (limitate alle parti del procedimento e alle persone professionalmente coinvolte nell'informazione, nell'indagine o nel processo nel quadro del fascicolo giudiziario, tra le altre). Rileva inoltre che all'udienza il tribunale competente può ordinare che il procedimento si svolga a porte chiuse.

In **Estonia** il contenuto del rapporto dell'audizione consiste nei verbali delle operazioni procedurali, compresa la trascrizione delle registrazioni audio/video e la raccolta di documenti e prove.

In **Grecia**, anche se secondo la legge la dichiarazione del bambino dovrebbe essere fatta per iscritto e registrata su un supporto audiovisivo elettronico, sostituendo la sua presenza fisica nelle fasi successive del processo giudiziario, in pratica, questo non si applica su base sistematica. Di solito, le testimonianze dei bambini vittime sono per iscritto. Al processo, ogni dichiarazione, scritta o registrata, viene sempre letta ad alta voce al pubblico. Per quanto riguarda le misure di privacy, agli agenti di polizia incaricati delle indagini preliminari "nei casi di violenza domestica è vietato rivelare il nome della vittima, l'indirizzo e qualsiasi altro elemento che possa rivelare la sua identità"⁶⁹. Se violano questo obbligo, possono essere puniti con la reclusione fino a due anni"⁷⁰.

In **Spagna** fino a poco tempo fa il trasferimento di informazioni è stato considerato incoerente e talvolta insoddisfacente. La recente legge 2021 incorpora alcuni miglioramenti che devono essere sviluppati nei protocolli. L'art. 449 ter CCP stabilisce che "(...) il giudice, sentite le parti, può chiedere al perito una relazione che dia conto dello sviluppo e del risultato dell'audizione del minore".

In **Italia** il contenuto del verbale dell'audizione consiste nei principali elementi dell'audizione ed eventualmente in una trascrizione. Le udienze protette sono interamente trascritte dal personale dell'ufficio del giudice.

Nei **cinque sistemi legali** esiste una regolamentazione statale dei media per proteggere l'identità dei bambini vittime⁷¹.

Prassi promettenti

- ✓ In **Grecia**, il Codice di condotta per i telegiornali e le trasmissioni politiche vieta la divulgazione dell'identità dei bambini, compresa l'immagine, il nome o altri elementi che potrebbero rivelare la loro identità quando questi bambini sono testimoni o vittime di reati o incidenti o sono coinvolti in "situazioni problematiche", ameno che non sia considerato necessario per informare il pubblico e non è dannoso per il bambino, e comunque con il consenso scritto del suo custode (art. 10(1) PD 77/2003 "Codice di condotta per i telegiornali e le trasmissioni politiche"). Ciò non vale per i reati contro la libertà sessuale e lo sfruttamento sessuale economico così come per lo stupro: qualsiasi informazione che possa portare alla rivelazione dell'identità del minore non deve mai essere resa⁷² nota.
- ✓ In **Svezia** nel Barnahus di Linköping è stabilito un protocollo formale per la collaborazione multidisciplinare e inter agenzie. Esso considera i diversi regolamenti, leggi e procedure dei professionisti in termini di lavoro di squadra. È stato fatto un accordo formale per chiarire i parametri della collaborazione (scopo, obiettivi, impegni, responsabilità, organizzazione e finanze); un organo direttivo controlla l'applicazione di questo accordo⁷³.

⁶⁹Articolo 20(1) Legge 3500/2006 "Lotta contro la violenza domestica".

⁷⁰Kaltsouni, Styliani. "Studio sul coinvolgimento dei bambini nei procedimenti giudiziari: panoramica contestuale per la fase della giustizia penale: Grecia". Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Commissione europea, Direzione generale della Giustizia, 2014

⁷¹Jurado, Elena, Simone Klinge, e James Kearney. "Sintesi delle panoramiche contestuali sul coinvolgimento dei minori nei procedimenti giudiziari penali nei 28 Stati membri dell'Unione europea". Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Commissione europea, Direzione generale della Giustizia, 2014. <https://data.europa.eu/doi/10.2838/71517>.

⁷²Kaltsouni, Styliani. "Studio sul coinvolgimento dei bambini nei procedimenti giudiziari: panoramica contestuale per la fase della giustizia penale: Grecia". Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Commissione europea, Direzione generale della Giustizia, 2014.

⁷³Haldorsson, Olivia Lind. *Standard di qualità Barnahus: Guida per la risposta multidisciplinare e interagenzie ai bambini vittime e testimoni di violenza*. Segretariato del Consiglio degli Stati del Mar Baltico e Child Circle, 2020.

Raccomandazioni

- Si raccomanda che gli Stati stabiliscano linee guida chiare per il trasferimento delle informazioni ottenute, includendo in ogni caso la registrazione dell'audizione e la trascrizione del suo contenuto.
- Si dovrebbe aggiungere una relazione sullo sviluppo e l'esito dell'audizione, poiché questo permette al resto dei professionisti un'interpretazione adeguata di ciò che è successo durante l'audizione (per esempio, le difficoltà esistenti e il contesto in cui si è svolta).

RIFERIMENTI

Il quadro di riferimento". Consiglio d'Europa, 2017. [https://rm.coe.int/1st-implementation-reportBalogh, Katalin, Heidi Salaets, eds. *Bambini e giustizia: Superare le barriere linguistiche*. Cambridge: Intersentia, 2015.](https://rm.coe.int/1st-implementation-reportBalogh, Katalin, Heidi Salaets, eds. Bambini e giustizia: Superare le barriere linguistiche. Cambridge: Intersentia, 2015.)

Canetta, Emanuela. "Studio sul coinvolgimento dei minori nei procedimenti giudiziari: panoramica contestuale alla fase della giustizia penale: Italia". Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Commissione europea, Direzione generale Giustizia, 2014. <https://data.europa.eu/doi/10.2838/74916>.

Daly, Kathleen. "Convenzionale e innovativo. Justice Responses to Sexual Violence", Australian Centre for the Study of Sexual Assault, n.º 2: 1-35., 2011.

Frank-Viron, A. & Lind-Liiberg, A. (2018). Seksuaalselt väärkoheldud laste parimaks abistamiseks avatakse Lastemajad (Le case dei bambini saranno aperte per fornire la migliore assistenza ai bambini abusati sessualmente)

Gilad, Michal. "Il giovane e l'indifeso: Re-defining the Term 'Child Victim of Crime'", Public Law and Legal Theory Paper, n.º 14-23. 2014.

Greijer, Susanna e Jaap Doek. *Linee guida terminologiche per la protezione dei bambini dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali*. Lussemburgo: ECPAT International, 2016.

Haldorsson, Olivia Lind. *Standard di qualità Barnahus: Guida per la risposta multidisciplinare e interagenzie ai bambini vittime e testimoni di violenza*. Segretariato del Consiglio degli Stati del Mar Baltico e Child Circle, 2020. <https://www.barnahus.eu/en/wp-content/uploads/2020/02/PROMISE-Barnahus-Quality-Standards.pdf>.

Haruoja, Merie, Marianne Meiorg e Kiira Nauts. "Studio sul coinvolgimento dei bambini nei procedimenti giudiziari: Panoramica contestuale per la fase della giustizia penale: Estonia". Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Commissione europea, Direzione generale della Giustizia, 2014. <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/c239ba45-8f35-4394-82e6-ea55d44c090c/language-en/format-PDF/source-249044472>.

Jurado, Elena, Simone Klinge, y James Kearney. "Sintesi delle panoramiche contestuali sul coinvolgimento dei minori nei procedimenti giudiziari penali nei 28 Stati membri dell'Unione europea". Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Commissione europea, Direzione generale della Giustizia, 2014. <https://data.europa.eu/doi/10.2838/71517>.

Kaltsouni, Styliani. "Studio sul coinvolgimento dei bambini nei procedimenti giudiziari: panoramica contestuale per la fase della giustizia penale: Grecia". Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Commissione europea, Direzione generale della Giustizia, 2014. <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/29a63840-96ca-4840-bac8-071e05e5262c/language-en/format-PDF/source-249044436>.

Kask, K., *Psüühiliseerivajadusega lapse küsitlemisejuhendmaterjal (Linee guida per il colloquio con un bambino con bisogni mentali speciali)*. Uscita del progetto BADEV, 2019

Liivamägi-Hitrov, A. e Kask, K., *Lapse küsitlemisekäsiraamat (Manuale di audizione dei bambini)*. Justiitsministeerium. Tallinn, 2016. Disponibile in estone all'indirizzo: <https://www.kriminaalpoliitika.ee/et/lapse-kusitlemise-kasiraamat-0>;

Massons-Ribas, Anna, M. Ángeles Basells, Neus Cortada. "La partecipazione di bambini e adolescenti nel sistema di protezione: Il caso della legislazione spagnola", *Scienze Sociali*, n.º 10 (7), 2021. <https://doi.org/10.3390/socsci10070268>.

Meurens, Nathalie. "Studio sul coinvolgimento dei bambini nei procedimenti giudiziari: panoramica contestuale per la fase della giustizia penale: Belgio". Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Commissione europea, Direzione generale della Giustizia, 2014.

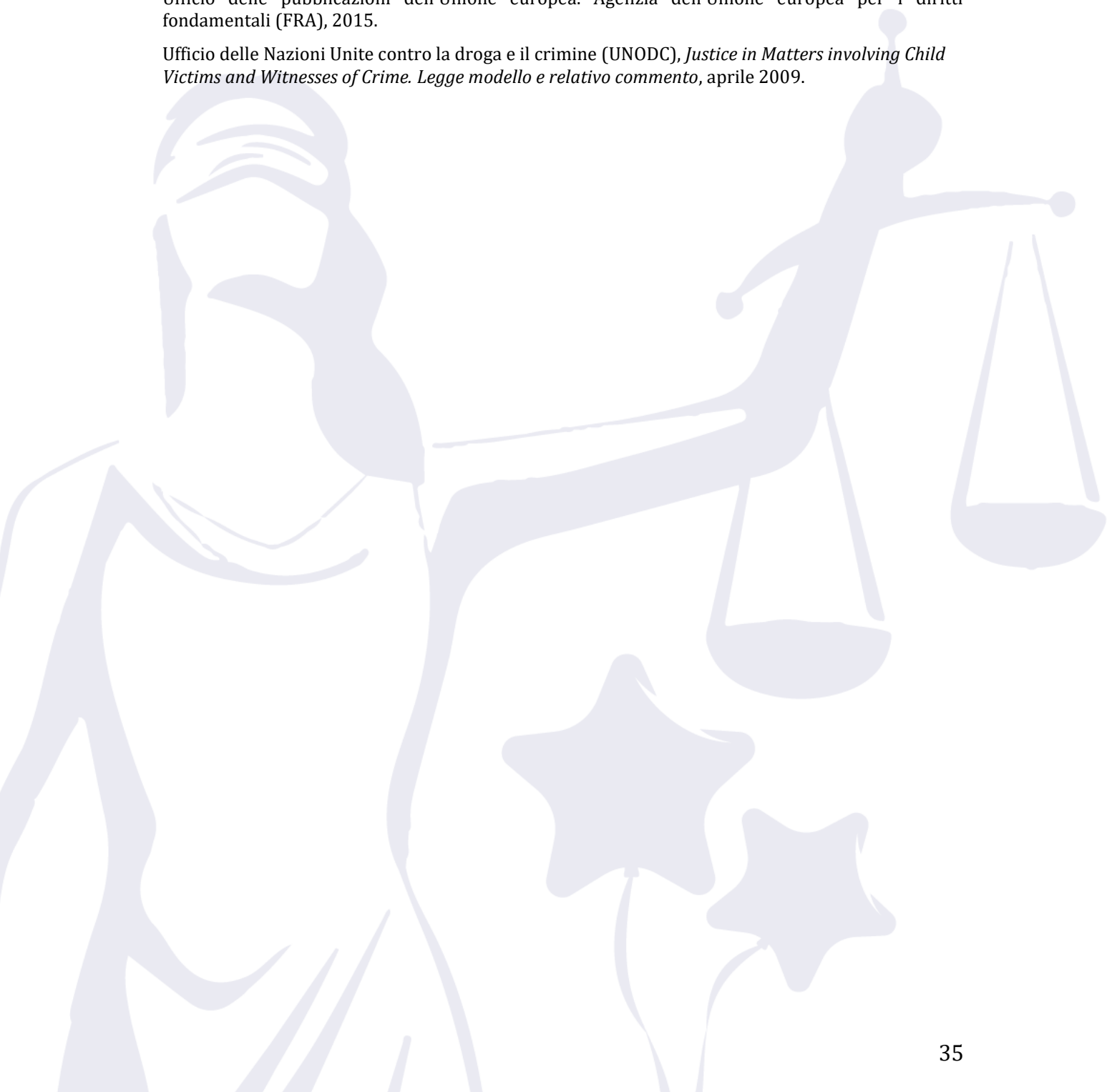
"Violenza contro i bambini con disabilità: legislazione, politiche e programmi nell'UE". Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), 2015.

Linee guida del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sulla giustizia a misura di bambino. Edizioni del Consiglio d'Europa, 2011.

1° rapporto di attuazione. Protezione dei bambini contro gli abusi sessuali nel cerchio della fiducia: -protection-of-children-against-sexual-abuse-/16808ae53f.

"Giustizia a misura di bambino: Prospettive ed esperienze dei professionisti sulla partecipazione dei bambini nei procedimenti giudiziari civili e penali in 10 Stati membri dell'UE". Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), 2015.

Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), *Justice in Matters involving Child Victims and Witnesses of Crime. Legge modello e relativo commento*, aprile 2009.



ALLEGATO 1 - CORRIGENDUM

Recente aggiornamento del Codice Penale e del codice di Procedura Penale – Grecia

A seguito delle recenti modifiche della legislazione penale e della procedura penale, così come approvate dal Parlamento greco, si segnalano i seguenti cambiamenti alla normativa del Paese.

I. Codice Penale

Articolo 115 – Diritto di presentare una segnalazione

2. Se la vittima minore è al di sotto dei 13 anni di età, (...) soltanto i suoi genitori o il tutore legale hanno il diritto di presentare una segnalazione per un reato penale e di sporgere una denuncia, mentre se il minore è al di sopra dei 13 anni di età sia i genitori (o il tutore legale) che il minore stesso hanno il diritto di sporgere denuncia. Quando il minore raggiunge i 18 anni di età, è l'unico autorizzato a farlo.

- La modifica legislativa sopra menzionata è rilevante per il Capitolo 2.1.2 – MECCANISMI PER GARANTIRE AI BAMBINI UN REALE ACCESSO ALLA GIUSTIZIA del Protocollo di Riferimento. Pertanto, la sezione riferita alla Grecia è modificata come segue: *“In Grecia vi sono delle restrizioni per sporgere denuncia: se il bambino vittima di reato è minore di 13 anni, i suoi genitori o il tutore legale possono segnalare un reato penale e sporgere denuncia, mentre se il bambino ha più di 13 anni sia i genitori (o il tutore legale) che il minore stesso hanno il diritto di sporgere denuncia. Quando il minore raggiunge i 18 anni di età, è l'unico autorizzato a farlo”.*

II. Codice di Procedura Penale

Articolo 227 – Bambini vittime di reati di abusi personali e sessuali

2. Quando il bambino è sentito quale vittima di abusi sessuali, è obbligatorio che sia presente durante tutto il procedimento uno psicologo o uno psichiatra infantile con una formazione specifica. L'audizione si svolge senza ritardi presso le “Unità Indipendenti di Protezione per le vittime Minorenni – Casa dei Bambini” della regione distrettuale e, in caso che esse non siano ancora operative, nei locali specializzati particolarmente strutturati ed arredati per questo scopo. Il numero di audizioni svolte con il minore dovrebbe essere il più limitato possibile.

3. Lo psicologo o psichiatra infantile specializzato deve preparare il bambino alle procedure dell'audizione forense. Tale esperto deve consegnare un rapporto scritto con una valutazione riguardante le capacità cognitive ed intellettuali del bambino ed il suo stato di benessere. Questo rapporto verrà incluso nel fascicolo procedimentale.

L'audizione forense viene condotta da giudici, pubblici ministeri e ufficiali delle forze dell'ordine specializzati, i quali fungono da esaminatori. Durante l'intero procedimento lo psicologo o psichiatra infantile è presente e coopera con l'esaminatore. Inoltre, il bambino può essere accompagnato dal suo tutore legale o rappresentante a meno che l'esaminatore non lo proibisca a causa di un conflitto di interesse o del coinvolgimento dell'adulto nel caso.

- La modifica legislativa sopra menzionata è rilevante per il Capitolo 2.2.1 – CRITERI PER L'USO DELL'AUDIZIONE FORENSE COME PROVA PRECOSTITUITA del Protocollo di Riferimento. Pertanto, la sezione riferita alla Grecia è modificata come segue: *“In Grecia, ai sensi della legislazione greca, in caso di reati commessi contro bambini degli psicologi o psichiatri specialmente formati in questo ambito devono essere presenti durante l'intero procedimento dell'audizione forense del bambino, e devono preliminarmente preparare il bambino stesso per il procedimento. Inoltre, devono valutare le capacità intellettuali e cognitive del bambino, e tale valutazione, inclusa in un rapporto, deve essere inserita nel fascicolo procedimentale. L'audizione forense dovrebbe essere condotta da un ufficiale di polizia o giudiziario che dovrebbe essere specificatamente formato e dovrebbe avere piena conoscenza degli attuali protocolli legislativi per l'audizione forense”.*

- La modifica legislativa sopra menzionata è rilevante per il:
- i) Capitolo 2.3.1. Normativa - B) Professionisti che svolgono l'audizione forense nel Rapporto Comparativo. Pertanto, l'estratto qui riportato è sostituito come segue: *“Ufficiali di polizia specializzati nel caso di Belgio (interrogatori TAM) ed Estonia; ufficiali di polizia o della magistratura formati in modo specifico sugli attuali protocolli legislativi di audizione forense nel caso della Grecia; psicologi forensi, psicologi o psichiatri infantili o psichiatri in genere (talvolta semplicemente definiti “esperti” nella normativa) in Italia e Spagna”.*
 - ii) Capitolo 2.3.2. Formazione – A) Formazione degli interrogatori nel Rapporto Comparativo. Pertanto, l'estratto qui riportato è sostituito come segue: *“Come specificato nella sezione 2.3.1 B, in Belgio ed Estonia la polizia svolge queste audizioni, ed in Grecia ufficiali di polizia o della magistratura appositamente formati sugli attuali protocolli legislativi di audizione forense. Comunque, in Grecia, Italia e Spagna la partecipazione di psicologi è necessaria (consigliata in Estonia). Tuttavia in pratica in Grecia l'audizione viene sempre svolta da ufficiali di polizia senza una formazione specifica, ed in Italia viene svolta da un componente della magistratura con il supporto di uno psicologo forense, o di uno psicologo o psichiatra infantile (o anche di un assistente sociale qualificato)”.*
 - iii) Capitolo 2.1.3. L'audizione forense come misura protettiva nel Rapporto Comparativo. Pertanto, l'estratto della tabella che si riferisce ai professionisti che svolgono l'audizione deve essere sostituito come segue: *“Nei reati sessuali contro i bambini, psicologi o psichiatri specificatamente formati in questo ambito dovrebbero essere presenti durante l'intera procedura dell'audizione forense del bambino, e dovrebbero preparare preliminarmente il bambino per questa procedura. Inoltre, dovrebbero valutare le capacità intellettuali e cognitive del bambino e il loro rapporto valutativo dovrebbe essere incluso nella documentazione del caso. L'audizione forense dovrebbe essere condotta da un ufficiale di polizia o della magistratura che dovrebbe essere formato in materia e avere piena conoscenza degli attuali protocolli legislativi per l'audizione forense”.*

Inoltre, in base agli articoli 51 e 42 non è più richiesto il deposito di una tassa per sporgere denuncia presso la polizia o la Procura.

- La modifica legislativa sopra menzionata è rilevante per il Capitolo 2.1.2 – MECCANISMI PER GARANTIRE AI BAMBINI UN REALE ACCESSO ALLA GIUSTIZIA del Protocollo di Riferimento. Pertanto, nella sezione riferita alla Grecia la parte seguente: *“Inoltre, devono pagare una tassa di 100 € a meno che non provino di provenire da una famiglia a basso reddito o siano vittime di reati contro la libertà sessuale, di sfruttamento sessuale o di violenza domestica”* deve considerarsi omessa.



This project is co-funded by the Justice Programme of the European Union

